



Piano della Performance
dell'Istituto Superiore per la Protezione e la
Ricerca Ambientale
per gli anni 2018-2020

ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n.74/2017

INDICE

Sommario

1. INFORMAZIONI D'INTERESSE PER I CITTADINI E PER GLI STAKEHOLDER ESTERNI.....	3
1.1. Premessa	3
1.2. Chi siamo	4
1.3. Analisi di contesto esterno ed interno	4
1.4. L'amministrazione in cifre	11
1.5. Il mandato istituzionale	13
1.6. L'albero della performance	22
2. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI	31
2.1. Introduzione	31
2.2. Obiettivi assegnati al personale dirigenziale.....	32
2.3. Il collegamento con il Piano della Trasparenza e della Corruzione	34
3. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE.....	38
3.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano.....	38
3.2. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di Bilancio.....	39
3.3. Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della performance	40
4. ALLEGATI.....	42
ALLEGATO A - Tabella di riepilogo degli obiettivi operativi raggruppati per obiettivo strategico.	42
ALLEGATO B - Tabella di riepilogo degli obiettivi operativi e individuali assegnati ai responsabili delle strutture di livello dirigenziale.....	42
ALLEGATO C - Obiettivi Operativi	42

1. INFORMAZIONI D'INTERESSE PER I CITTADINI E PER GLI STAKEHOLDER ESTERNI

1.1. Premessa

Il presente Piano è stato elaborato ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera a) del d.lgs. n. 150/2009 così come modificato dall'art. 8 del d.lgs. n. 74/2017 e nel rispetto dei principi generali di redazione fissati dalla delibera ex CIVIT n. 112/2010 e in coerenza con le Linee Guida per il Piano della performance Ministeri pubblicate il 17 giugno 2017, redatte ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del DPR n. 105/2016. Queste ultime, pur essendo rivolte prevalentemente ai Ministeri contengono, tuttavia, indicazioni metodologiche di carattere generale e, quindi, applicabili anche alle altre amministrazioni dello Stato, nelle more dell'adozione delle specifiche linee guida per ciascun comparto.

Ai sensi del d.lgs. n. 74/2017, il nuovo articolo 8 reca *“il Piano della performance, documento programmatico triennale, che è definito dall'Organo di indirizzo politico-amministrativo in collaborazione con i vertici dell'amministrazione e secondo gli indirizzi impartiti dal Dipartimento della funzione pubblica (...) e che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi di cui all'articolo 5, comma 01, lettera b”*. Il citato articolo prevede espressamente e coerentemente con quanto stabilito dal d.lgs. n. 33/2013 art. 10, comma 8 lettera b, la pubblicazione, sul sito istituzionale dell'Ente, del Piano della performance, nel quale sono individuati gli obiettivi specifici dell'amministrazione, in collaborazione con i vertici dell'amministrazione.

All'interno del documento, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) illustra la programmazione finalizzata a rispondere ai compiti istituzionalmente assegnati dalla normativa vigente, nonché agli indirizzi contenuti nella Direttiva Generale del Ministro dell'Ambiente¹.

L'Istituto ha recentemente rinnovato i propri Organi di Vertice, nominando un nuovo Presidente e Direttore Generale rispettivamente con DPCM del 22 maggio 2017 e Delibera n.7/CA dell'8 novembre 2017, insediatisi il primo in data 17 luglio e il secondo in data 16 dicembre 2017.

Si segnala che per tutto il 2017 è proseguito il processo di attuazione del nuovo Regolamento di organizzazione (rif. delibera n. 37/CA del 14 dicembre 2015) con la nomina dei Responsabili di struttura di livello dirigenziale e non dirigenziale e l'assegnazione del personale alle rispettive Strutture.

¹ L'ultima direttiva è stata emanata con D.M. n. 373 del 7 dicembre 2016, registrato alla Corte dei Conti il 13 gennaio 2017.

1.2. Chi siamo

L'ISPRA è Ente pubblico di ricerca (EPR), istituito dall'articolo 28 del D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla L. n. 133/2008. L'ISPRA nasce dalla fusione di tre Enti, APAT, ICRAM e INFS, disposta nell'ambito del processo di semplificazione della PA e di razionalizzazione della spesa pubblica (L. n. 133/2008) mantenendone tutte le funzioni di rispettiva competenza e integrandole con quanto disposto dal D.M. 356/2013, ai sensi del quale l'Istituto ha adottato il Regolamento di Organizzazione (ex Delibera C.d.A. n. 37/2015) la cui analisi è rinviata ai paragrafi successivi.

Con l'entrata in vigore del d.lgs. n. 218 del 25 novembre 2016 recante "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca" si è meglio delineata la cornice normativa di riferimento entro la quale gli Enti Pubblici di Ricerca, tra cui l'ISPRA, potranno muoversi per realizzare i compiti ad essi assegnati. L'emanazione di tale decreto introduce importanti novità normative, soprattutto in materia di semplificazione gestionale, reclutamento, autonomia e valorizzazione dei ricercatori ed efficacia nello svolgimento dei propri compiti. Gli obiettivi della riforma sono stati tradotti in misure che prevedono maggiore libertà nella programmazione delle attività e delle assunzioni di personale, avviando un percorso di armonizzazione e modernizzazione del sistema della ricerca, anche nell'ottica di aumentarne efficienza e competitività.

Il decreto prevede, altresì, l'adeguamento per tutti gli EPR del proprio statuto e regolamento alle disposizioni che si ispirano alla Carta Europea, al Codice di Condotta per l'Assunzione dei Ricercatori e alle indicazioni contenute nel documento European Framework for Research Careers e, in tema di valutazione della ricerca, saranno sottoposti all'applicazione delle delibere e delle linee guida adottate dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR).

All'interno di questo nuovo panorama, l'ISPRA è impegnata in un percorso che, già a partire dall'elaborazione delle proposte illustrate nel Piano della performance 2017, ha recepito il nuovo dettato normativo che rimodella e amplia le funzioni, i compiti e le responsabilità, sia a livello nazionale che comunitario.

1.3. Analisi di contesto esterno ed interno

L'applicazione delle novità introdotte dal decreto argomentato nel paragrafo precedente metterà tutti gli EPR in condizione di muoversi all'interno di un sistema di regole più snello e più appropriato alle esigenze del settore della ricerca. Già nel 2017, il quadro di riferimento istituzionale in cui operava l'ISPRA aveva subito significative variazioni dovute all'emanazione sia dell'attesa legge n. 132/2016 di istituzione del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente sia dei decreti n. 218/2016 e di

quello di attuazione dell'art. 17, comma 1, della legge 124/2015 in materia di riordino della disciplina del lavoro pubblico.

Il recepimento della nuova normativa ha chiesto all'Istituto un impegno sempre maggiore al fine di garantire il rispetto del mandato istituzionale dell'Ente, rappresentato principalmente nel decreto statutario e declinato anche dalle vigenti Direttive del Ministro. Detto mandato si articola prioritariamente in tutti quei servizi "ordinari" derivanti dalle leggi primarie, dai decreti ministeriali e interministeriali, dal recepimento delle direttive europee e da tutta quella normativa nazionale e comunitaria che nel corso del tempo si evolve.

Tra detti "servizi ordinari" rientra, peraltro, lo sviluppo e il coordinamento del Sistema Nazionale delle Agenzie e dei controlli in materia ambientale stabilito ai sensi dell'art. 2 del D.M. n. 123 del 21 maggio 2010, rinominato SNPA nel 2012 dallo stesso Consiglio Federale e divenuto realtà a partire dal 14 gennaio 2017, data di entrata in vigore della legge n. 132/2016 di "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (SNPA)". Quest'ultima ha affidato all'Istituto ulteriori funzioni tecniche e scientifiche finalizzate a una efficace pianificazione e attuazione delle politiche di sostenibilità delle pressioni sull'ambiente, di valutazione, di controllo, di ispezione e di gestione dell'informazione ambientale, nonché il coordinamento del Sistema Nazionale stesso. Il nuovo Sistema costituisce una vera e propria rete che fonde in una nuova identità quelle che erano le singole componenti dell'organismo preesistente. Tra le varie competenze attribuite, si segnala in particolare quelle relative a:

- attività ispettive nell'ambito delle funzioni di controllo ambientale;
- monitoraggio dello stato dell'ambiente;
- controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento;
- attività di ricerca finalizzata a sostegno delle proprie funzioni;
- supporto tecnico-scientifico alle attività degli enti statali, regionali e locali che hanno compiti di amministrazione attiva in campo ambientale;
- raccolta, organizzazione e diffusione dei dati ambientali che, unitamente alle informazioni statistiche derivanti dalle predette attività, costituiranno riferimento tecnico ufficiale da utilizzare ai fini delle attività di competenza della pubblica amministrazione.

In quest'ambito, l'ISPRA svolge funzioni tecniche e scientifiche per una efficace pianificazione e attuazione delle politiche di sostenibilità delle pressioni sull'ambiente e adotta, con il concorso delle Agenzie, norme tecniche vincolanti in materia di monitoraggio, valutazioni ambientali e di controllo di gestione dell'informazione ambientale. Le funzioni di indirizzo e coordinamento ad essa attribuite sono finalizzate a rendere omogenee, sotto il profilo tecnico, le attività del Sistema nazionale e comprendono:

- la definizione degli strumenti, delle modalità operative e dei criteri di periodicità e di omogeneità per l'esecuzione delle attività di controllo;
- l'istruttoria ai fini della determinazione dei Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA)², volti ad assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica.

Quanto fin qui argomentato non esaurisce, tuttavia, le attività dell'ISPRA, costantemente ampliate e allargate dall'evoluzione legislativa che richiede sempre maggiori sforzi da parte dell'Istituto in termini di risorse umane e finanziarie. In tal senso, si segnalano le recenti disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza, diffusione delle informazioni e prevenzione della corruzione e dell'illegalità (ex Legge n.190/2012 e n. 33/2013 e s.m.i.) e le attività previste dalla Convenzione Triennale tra MATTM e ISPRA, sottoscritta in data 4 agosto 2016, ai sensi dell'art. 12, comma 4, del D.M. n. 123/ 2010.

Per quanto riguarda i principali *stakeholders*, lo Statuto, l'ultima Direttiva Generale del Ministro dell'Ambiente sullo svolgimento delle funzioni e sui compiti dell'ISPRA e tutti gli atti normativi sopra richiamati confermano la validità dell'analisi svolta dall'Istituto nei precedenti Piani della performance.

Pertanto, gli *stakeholders* chiave, vale a dire i soggetti che - oltre ai cittadini stessi - determinano o influenzano fattori rilevanti per la definizione del Piano, classificati in funzione del loro grado di influenza e di interesse, risultano i seguenti:

- gli Organismi Europei e Internazionali, che includono tutti gli Organi e le Agenzie dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite, l'OCSE ed altre Organizzazioni;
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- le Amministrazioni Centrali dello Stato, che includono tutti gli Organi di Governo centrali, i Ministeri, il Dipartimento della Protezione Civile e altri;
- il Sistema Nazionale delle Agenzie ambientali composto, oltre che dall'ISPRA, dalle Agenzie Ambientali Regionali (ARPA) e delle Province autonome di Trento e Bolzano (APPA) di cui ISPRA è coordinatore;
- gli Enti Locali;
- altri soggetti pubblici e privati quali associazioni di categoria, collettività, associazioni ambientali, imprese;
- la Comunità Scientifica che comprende, tra gli altri, gli Enti Pubblici di Ricerca e le Università;

² I LEPTA costituiscono il livello minimo omogeneo su tutto il territorio nazionale delle attività che il Sistema nazionale è tenuto a garantire, anche ai fini del perseguimento degli obiettivi di prevenzione collettiva previsti dai livelli essenziali di assistenza sanitaria.

- singoli cittadini.

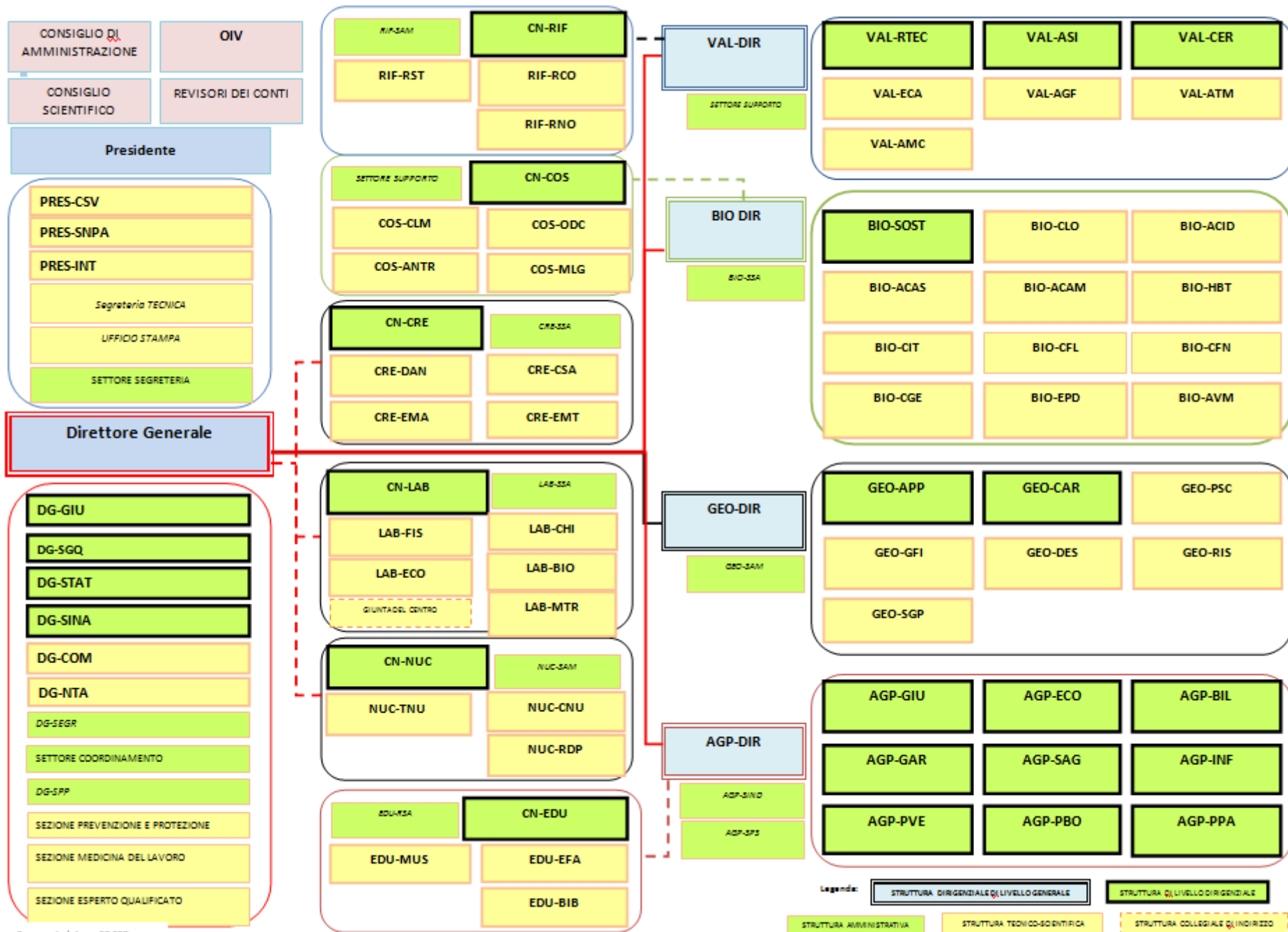
Al fine di rappresentare un quadro maggiormente dettagliato del contesto esterno in cui si inserisce l'Istituto (con particolare riguardo al rapporto tra ISPRA e *stakeholders*), si rimanda ai risultati dell'analisi "dell'ascolto" avvenuto attraverso lo studio dei contatti stabiliti dall'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) nell'anno 2017. L'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico registra e classifica tutte le richieste pervenute costituendo un database di informazioni utili per una conoscenza non autoreferenziale sugli impatti dell'azione dell'Ente nell'ambiente esterno. Le categorie individuate aggregano i richiedenti secondo un criterio che consente di fornire un maggiore dettaglio del raggruppamento degli *stakeholders* indicato con "altri soggetti pubblici e privati", ulteriormente distinti in associazioni, aziende e cittadini e P.A..

Il report, che sarà consultabile alla pagina del portale ISPRA <http://www.isprambiente.gov.it/it/servizi-del-sito/urp/reportistica>, rappresenterà una fotografia dettagliata del profilo dell'utenza ISPRA, la motivazione delle richieste, le strutture interne maggiormente contattate, i tempi di risposta e i livelli di gradimento espressi dall'utenza successivamente all'ottenimento della risposta da parte dell'Istituto. Inoltre, alcuni dati sono messi a confronto con quelli del biennio precedente.

In riferimento al contesto interno, l'Istituto è articolato in modo tale da assicurare la separazione e la complementarietà dell'attività di ricerca e consulenza tecnica e scientifica da quella amministrativa.

In particolare, i Dipartimenti costituiscono posizioni dirigenziali di livello generale, mentre i Centri Nazionali e i Servizi costituiscono posizioni dirigenziali di livello non generale. Nell'ambito dei Dipartimenti e dei Centri Nazionali sono inserite, altresì, le strutture tecnico-scientifiche denominate Aree tecnologiche e di ricerca, affidate alla responsabilità del personale con qualifica di tecnologo o ricercatore.

Sulla base del predetto Regolamento di Organizzazione, approvato a dicembre 2015 ed entrato in vigore a decorrere dal 1 gennaio 2017, è stato ridefinito il nuovo organigramma dell'Ente, la cui rappresentazione grafica è riportata nella figura di seguito.



Per quanto concerne le risorse umane, la forza lavoro complessiva dell'Istituto al 31 dicembre 2017 è costituita così come rappresentato nella tabella che segue.

Livelli	Presenti al 31/12/16			Presenti al 31/12/17			Presenti al 01/01/18		
	Tempo Ind.	Tempo det.	Tot.	Tempo Ind.	Tempo det.	Tot.	Tempo Ind.	Tempo det.	Tot.
Dirigente I	1	2	3	1	3	4	1	3	4
Dirigente II	12	2	14	11*	11	22	11	11	22
I	24	0	24	20	0	20	20	0	20
II	160	0	160	148	0	148	148	0	148
III	403	58	461	421	44	465	421	43	421
IV	145	0	145	139	0	139	139	0	139
V	144	1	145	138	0	138	138	0	138
VI	112	30	142	121	18	139	121	18	121
VII	117	9	126	126	0	126	126	0	126
VIII	13	1	14	13	0	13	13	0	13
Totale	1131	103	1234	1138	76	1214	1138	75	1213

Tabella 1: Distribuzione del personale per livello e tipologia contrattuale per gli anni 2016, 2017 e al 1 gennaio 2018

*Incluso un dirigente collocato in aspettativa

Il raffronto con la dotazione organica, ridefinita dal Regolamento del gennaio 2013, mostra una carenza complessiva pari a circa il 19%.

Livelli	Dotazione Organica ³	In servizio al 31/12/16 (solo T.I.)	In servizio al 31/12/17 (uguale anche al 01/01/2018) (solo T.I.)	Differenza % 2018/DO
Dirigente I	4	1	1	-75%
Dirigente II	40	12	10	-75%
I	75	24	20	-73,3%
II	220	160	148	-32,7
III	452	403	421	-6%
IV	160	145	139	-13,1%
V	170	144	138	-18,8%
VI	135	112	121	-11,5%
VII	131	117	126	-3,8%
VIII	16	13	13	-18,7%
Totale	1403	1131	1137	-18,9%

Tabella 2: Dotazione organica e personale in servizio (personale a tempo indeterminato)

L'apporto di risorse non strutturate (rif. tabella 3), tra personale con contratto a tempo determinato o di collaborazione, incrementa la forza lavoro, in termini numerici, fino a 1.247 unità, ma non riesce ancora a far fronte in maniera adeguata e duratura alle esigenze strutturali legate alle attività.

³ La Dotazione Organica è stata modificata con DPCM del 22 gennaio 2013

Tipologia contratti	Presenti al 31/12/2016		Presenti al 31/12/2017	
	n. dipendenti	%	n. dipendenti	%
Tempo indeterminato	1131	89,7%	1138	91,3%
Tempo determinato	103	8,2%	76	6,1%
Co.Co.Co.	23	1,8%	28	2,2%
Assegnisti	4	0,3%	5	0,4%
Borsisti	0	-	0	0
Totale	1261	100%	1247	100%

Tabella 3: Confronto 2016-2017 del personale con tutte le tipologie contrattuali

Di seguito vengono riportati i valori di alcuni indicatori utili a meglio delineare la composizione delle risorse umane a disposizione dell'Istituto:

Indicatori	2013	2014	2015	2016	2017
Età media del personale (anni)	47,3	56,88	48,66	49,55	54,22
Età media dei dirigenti (anni)	55,6	57,04	56,72	56,97	57,12
Tasso di crescita unità del personale negli anni ⁴	3%	-1,17%	-1,2%	-1,3%	-1,5%
% di dipendenti in possesso di laurea ⁵	62,9%	60,77%	61,85%	61,98%	61,38%
% di dirigenti in possesso di laurea	100%	100%	100%	100%	100%
Ore di formazione (ore medie per dipendente)	10,8	10,17	10,32	10,41	12,16
Turnover del personale	6,78%	1,35%	2,23%	11,01%	10,52%
Costi di formazione/spese del personale	-	€48.030*	€ 25.921	€ 39.832 ⁶	€ 60.340

Tabella 4: Analisi caratteri qualitativi/quantitativi (*dato assoluto della spesa per interventi formativi)

Indicatori	2013	2014	2015	2016	2017
Tasso di assenze	23,57%	20,96%	24,78%	25,93%	51,20%
Tasso di dimissioni premature	0,8%	0,5%	1,03%	1,09%	30,43%
Tasso delle richieste di trasferimento	0	0,1%	2%	2,3%	0,33%
Tasso di infortuni	0,6%	0,6%	0,69%	0,71%	0,63%
Stipendio medio percepito dai dipendenti (in €)	46.723,18	46.805,23	45.560	45.926	47.875
% di personale in servizio a tempo indeterminato	89,18%	88,8%	90,69%	89,7%	94,04%
% di personale assunto a tempo indeterminato	14,50%	0,1%	0	0,95%	5,96%

Tabella 5: Analisi caratteri qualitativi/quantitativi

Indicatori	2013	2014	2015	2016	2017
% di dirigenti donne	33,3%	35,29%	38,88%	35,33%	45,46%
% di donne rispetto al totale del personale	54,52%	56,82%	54,96%	55,12%	50,33%
Stipendio medio percepito dal personale donna (dirigente, dati espressi in €)	119.067,95	115.123,92	115.740	117.000	99.000
Stipendio medio percepito dal personale donna (non dirigente, dati espressi in €)e)	45.920,94	€46.009,22	€ 44.929	€ 45.381	46.200
% di personale donna assunto a tempo indeterminato	53,09%	56,82%	53,47%	54,74%	53,51%
Età media del personale femminile (personale dirigente)	57	56	57,8	58,1	53,45
Età media del personale femminile (personale non dirigente)	45,61	47,45	47,89	47,97	55,10
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	58,69%	59,39%	60,66%	61,12%	60%
Media ore di formazione femminile (media per dipendente di sesso femminile)	10,8	9,20	9,94	10,01	11,82

Tabella 6: Analisi di genere

⁴ Calcolato rispetto all'anno precedente

⁵ Dato riferito al livello di istruzione previsto per l'accesso alla qualifica

⁶ Si tiene conto degli importi sul capitolo 1260 "Formazione" del Bilancio ISPRA, in relazione ai corsi gestiti dal Servizio AGP-GIU, anche se assegnati ad altri CRA.

1.4. L'amministrazione in cifre

Nel seguito sono riportate le informazioni relative al Bilancio di Previsione per il quinquennio 2014-2018, al netto delle partite di giro. Occorre notare come le entrate correnti (ridotte tra il 2014 e il 2017 di circa € 6.700.000) fanno registrare, nel 2018, un aumento di oltre € 11.000.000 rispetto all'esercizio precedente.

ENTRATE ISPRA	2014	2015	2016	2017	2018
	Iniziale	Iniziale	Iniziale	Iniziale	Iniziale
Entrate correnti	99.159.430,28	95.892.120,96	94.458.766,55	92.383.174,16	103.853.858,32
Entrate in conto capitale	3.270.000,00	1.340.000,00	3.190.000,00	420.000,00	15.320.000,00
Avanzo di amministrazione	6.962.948,16	623.781,87	510.814,42 ⁷	1.099.587,85	1.781.502,96
Totale entrate	109.392.378,44	97.855.902,83	98.159.580,97	93.902.762,01	120.955.361,28
USCITE ISPRA	2014	2015	2016	2017	2018
	Iniziale	Iniziale	Iniziale	Iniziale	Iniziale
Spese correnti	105.438.163,67	95.737.310,94	94.275.705,71	91.375.751,76	102.174.170,68
Spese in conto capitale	3.954.214,77	2.118.591,89	3.883.875,26	2.527.010,25	18.781.190,60
Totale uscite	109.392.378,44	97.855.902,83	98.159.580,97	93.902.762,01	120.955.361,28

Tabella 7: Prospetto Entrate ISPRA per tipologie di entrata nel triennio 2014-2018

In figura n. 2 è graficamente rappresentato l'andamento del finanziamento ordinario stanziato negli ultimi nove esercizi finanziari:

- nel 2009 di € 86.849.004 (assestato);
- nel 2010 di € 82.694.351 (assestato);
- nel 2011 di € 84.751.823 (assestato);
- nel 2012 di € 84.213.400 (assestato);
- nel 2013 di € 80.345.000 (assestato);
- nel 2014 di € 85.229.000 (assestato);
- nel 2015 di € 81.880.811 (assestato);
- nel 2016 di € 81.294.056 (assestato);
- nel 2017 di € 80.750.190 (assestato);
- nel 2018 di € 90.218.165 (iniziale)

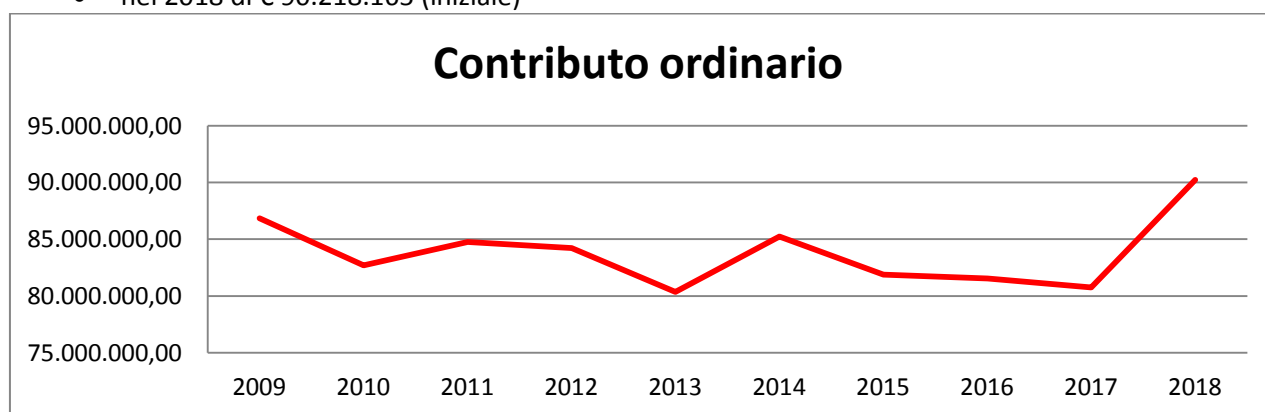


Figura 1: Andamento del Contributo ordinario assegnato a ISPRA dal 2009

Nella pagina successiva si riportano, in termini di entrate e di spese, le disponibilità finanziarie dell'Ente dal 2016 al 2018:

⁷ L'avanzo di amministrazione relativo al 2016 è vincolato ai progetti.

ENTRATE ISPRA	2016			2017			2018
	Iniziale	Assestato	Accertato	Iniziale	Assestato preconsuntivo	Accertato preconsuntivo	Iniziale
Contributo a carico dello Stato	81.534.436,00	81.294.056,00	81.294.056,00	80.750.190,00	80.750.190,00	80.750.190,00	90.218.165,00
Finanziamenti e prestazioni di servizio	12.263.529,33	17.000.513,50	15.183.923,83	10.988.221,39	14.563.936,54	10.725.429,57	12.971.385,87
Altre entrate	360.801,22	389.455,07	1.086.453,45	389.762,77	733.387,45	581.673,57	396.307,45
Recuperi e rimborsi spese	490.000,00	490.000,00	1.185.845,33	425.000,00	5.661.558,55	4.228.180,99	438.000,00
Riscossione dal fondo indennità anzianità	3.000.000,00	3.000.000,00	250.000,00	250.000,00	0,00	0,00	150.000,00
Accensione prestiti	0,00	2.000.000,00	1.130.619,16	0,00	16.000.000,00	12.890.377,24	15.000.000,00
subtotale	97.648.766,55	104.174.024,57	100.130.897,77	92.803.174,16	117.709.072,54	109.175.851,37	119.173.858,32
Avanzo di amministrazione	0,00	2.940.828,35	0,00	0,00	1.928.747,51	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione ex L. 308/04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione vincolato	510.814,42	624.814,42	0,00	1.099.587,85	1.419.213,06	0,00	1.781.502,96
subtotale	510.814,42	3.565.642,77	0,00	1.099.587,85	3.347.960,57	0,00	1.781.502,96
Totale	98.159.580,97	107.739.667,34	100.130.897,77	93.902.762,01	121.057.033,11	109.175.851,37	120.955.361,28

Tabella 8: Prospetto Entrate ISPRA per tipologie di entrata nel triennio 2016-2018

USCITE ISPRA	2016			2017			2018
	Iniziale	Assestato	Impegnato	Iniziale	Assestato preconsuntivo	Impegnato preconsuntivo	Iniziale
Uscite per gli Organi dell'Ente	250.000,00	280.000,00	280.000,00	380.000,00	262.739,09	250.739,09	280.000,00
Personale in servizio	71.698.180,68	73.570.300,01	72.142.422,25	68.771.704,19	71.017.783,95	69.999.738,18	75.065.100,72
Pensioni a carico dell'Ente	0,00	150.000,00	150.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Acquisto di beni di consumo e di servizi	14.599.835,17	17.348.158,09	15.252.697,86	14.769.272,10	20.004.989,62	16.372.371,72	17.310.609,31
Uscite per prestazioni istituzionali	1.420.769,52	1.153.535,28	808.240,10	476.866,85	1.865.910,59	1.320.765,73	1.643.685,81
Uscite non classificate in altre voci	182.477,10	1.499.057,94	3.249,00	800.000,00	1.546.022,40	800.000,00	700.000,00
Poste correttive e compensative di entrate correnti	931.244,39	2.002.317,51	1.947.969,41	1.101.051,85	1.987.422,54	1.987.422,54	1.453.064,44
Oneri tributari	5.008.198,85	5.219.983,42	5.177.398,76	4.961.856,77	5.032.586,77	4.628.975,56	5.238.843,40
Oneri finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00	29.260,91	29.260,91	0,00
Acquisizione di beni di uso durevole	9.547,00	53.937,00	41.390,00	22.081,40	21.081,60	0,00	17.000,00
Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche	700.529,28	1.312.232,58	867.194,11	853.786,40	1.247.442,95	506.414,01	1.580.739,53
Indennità di anzianità e similari al personale cessato	3.173.798,98	3.150.145,51	3.150.000,00	1.651.142,25	1.867.617,62	1.867.617,62	2.183.451,07
Concessione di crediti ed anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di riserva	185.000,00	0,00	0,00	100.000,00	159.175,07	0,00	467.867,00
Rimborso di anticipazioni passive	0,00	2.000.000,00	1.130.619,16	0,00	16.000.000,00	12.890.377,24	15.000.000,00
Totale	98.159.580,97	107.739.667,34	100.951.180,65	93.902.762,01	121.057.033,11	110.668.682,60	120.955.361,28

Tabella 9: Prospetto Uscite ISPRA per tipologie di uscita nel triennio 2016-2018

1.5. Il mandato istituzionale

Con Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 356/2013 è stato approvato il nuovo Statuto dell'Ente con il quale, fermo restando lo svolgimento di compiti, servizi e attività attribuiti ai sensi della legislazione vigente, è stata rideterminata la macro struttura e sono state assegnate le priorità sugli ulteriori compiti relativi allo svolgimento delle funzioni di supporto al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

In particolare, l'articolo 2 del D.M. n. 356/2013, definisce i seguenti compiti istituzionali dell'ISPRA:

1. l'Istituto svolge attività di ricerca e sperimentazione; attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione; attività di consulenza strategica, assistenza tecnica e scientifica, nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture;
2. ai sensi dell'articolo 14, comma 2 del D.M. 21 maggio 2010, n. 123, lo Statuto assicura la separazione dell'attività amministrativa da quella di ricerca e sperimentazione tecnico-scientifica;
3. per quanto attiene ai settori della ricerca e della sperimentazione:
 - a. l'Istituto svolge direttamente attività di ricerca scientifica negli ambiti di propria competenza con particolare riferimento all'azione conoscitiva delle fenomenologie, dei processi, dei determinanti e degli impatti ambientali;
 - b. stipula convenzioni, contratti e accordi di collaborazione con amministrazioni, enti, istituti, associazioni ed altre persone giuridiche pubbliche o private, nazionali, estere o internazionali, anche per la promozione e la costituzione di reti tematiche e specialistiche di riferimento permanente per lo svolgimento di ricerche particolari attinenti ai compiti istituzionali;
 - c. promuove programmi di studio e ricerca e di diffusione e sensibilizzazione a livello nazionale, anche in collaborazione con gli altri enti pubblici e privati di elevata rilevanza tecnica e scientifica e, in particolare, con le strutture del Sistema delle Agenzie e dei controlli in materia ambientale;
 - d. partecipa a progetti nazionali e internazionali, ovvero a programmi di studio e ricerca di amministrazioni, enti, istituti, associazioni e organismi, anche internazionali, pubblici e privati, ove non in conflitto con i propri compiti istituzionali;
4. per quanto attiene alle attività conoscitive e ai compiti di controllo, monitoraggio e valutazione, l'Istituto:
 - a. svolge, direttamente e attraverso la collaborazione con il Sistema Nazionale delle Agenzie Ambientali e gli altri enti competenti, attività di monitoraggio e controlli ambientali nell'ambito delle competenze istituzionali, nonché a fronte di specifiche richieste del Ministro vigilante o di altri soggetti titolati;

- b. l'Istituto promuove lo sviluppo del Sistema Nazionale delle Agenzie e dei controlli ambientali di cui cura il coordinamento e garantisce l'accuratezza delle misurazioni e il rispetto degli obiettivi di qualità e di convalida dei dati, anche attraverso l'approvazione di sistemi di misurazione, l'adozione di linee guida e l'accreditamento dei laboratori;
 - c. elabora, previa ricognizione dell'esistente, le proposte di razionalizzazione concernenti l'articolazione e gestione delle reti e dei sistemi di monitoraggio ambientale;
 - d. interviene, su richiesta del Ministro o delle Regioni, nell'ambito delle attività di controllo - anche di natura ispettiva - di interesse nazionale o che richiedano un'elevata competenza scientifica non disponibile a livello regionale;
 - e. assicura la raccolta sistematica - direttamente o attraverso il coordinamento di altri soggetti - l'elaborazione e la pubblicazione dei dati e delle informazioni ambientali, anche attraverso il consolidamento e la gestione del Sistema Informativo Nazionale per l'Ambiente e il raccordo con la rete informativa ambientale europea, nonché le attività per ottemperare agli obblighi di reporting ambientale derivanti anche da obblighi sovranazionali;
5. per quanto concerne i compiti di consulenza, di assistenza, comunicazione, educazione e formazione, l'Istituto:
- a. fornisce in via prioritaria supporto al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'attuazione dei programmi di protezione ambientale;
 - b. fornisce consulenza strategica e assistenza tecnica e scientifica al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ad altre Amministrazioni dello Stato e alle Regioni, in materia di tutela dell'ambiente e di pianificazione territoriale;
 - c. promuove attività di comunicazione, anche attraverso convegni e dibattiti a carattere nazionale ed internazionale; rende noti i risultati delle ricerche effettuate, i metodi di analisi elaborati, le linee guida e in generale la documentazione scientifica elaborata o raccolta nell'interesse della tutela dell'ambiente, anche con il concorso del Sistema Nazionale delle Agenzie e dei controlli in materia ambientale;
 - d. svolge attività di educazione e formazione sui temi attinenti ai propri ambiti istituzionali, anche attraverso la scuola di specializzazione in discipline ambientali;
6. la Convenzione triennale di cui all'art. 12, comma 4 del D.M. 21 maggio 2010, n. 123 determina le priorità delle attività di cui ai commi precedenti, in coerenza con le competenze istituzionali affidate all'Istituto dalle vigenti normative.

L'Istituto, in quanto ente di ricerca, svolge i compiti istituzionali assegnati utilizzando i risultati della propria attività di ricerca sia per l'erogazione dei cosiddetti "servizi ordinari" obbligatori (ad esempio, il supporto tecnico fornito alle Amministrazioni Pubbliche oltre che al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del

Territorio e del Mare e altre Amministrazioni statali) che per lo svolgimento di attività di studio, sperimentazione, divulgazione di informazione in materia ambientale.

Tali attività sono state confermate dall'ultima Direttiva Generale emanata dal Ministro vigilante nel corso del 2017 che a sua volta ribadisce la precedente Direttiva emanata nel 2015 e pone l'accento sui temi legati a:

- difesa del suolo e bonifica dei siti contaminati;
- tutela delle acque dall'inquinamento e gestione delle risorse delle risorse idriche;
- protezione dell'ambiente marino e costiero (ai sensi del D. Lgs. n. 190/2010);
- aree protette e biodiversità;
- valutazioni e autorizzazioni ambientali, OGM, fitosanitari e pesticidi;
- gestione dei rifiuti;
- tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera;
- prevenzione, riduzione e tutela risarcitoria relativa al danno ambientale (ai sensi della Direttiva 2004/35/CE);
- ricerca, informazione ed educazione ambientale.

La Direttiva prevede, altresì, un elenco di funzioni "macro" definite Linee Prioritarie di Azione (LPA) e di sotto-aree di intervento sottese a dette Linee le quali - in una logica di continuità con la metodologia di programmazione già propria dell'Istituto - possono essere concettualmente assimilate Aree Strategiche di Attività (ASA), così come revisionate per il 2017-2019, e ai relativi obiettivi strategici.

In particolare, le Linee Prioritarie di Azione sono costituite da:

1. supporto tecnico-scientifico;
2. attività di consulenza;
3. monitoraggio e controlli;
4. formazione, educazione e ricerca ambientale;
5. informazione ambientale.

Ogni LPA è, a sua volta, declinata per "sotto-aree" tematiche, molto puntuali e specifiche. Il recepimento del contenuto della Direttiva nelle strategie e negli obiettivi dell'Ente sarà maggiormente argomentato nei capitoli successivi. Si sottolinea che nell'ambito delle attività svolte dall'ISPRA, quella relativa alla ricerca non è diretta al solo approfondimento *tout court* della conoscenza, ma è finalizzata soprattutto a sostenere e sviluppare servizi di responsabilità strategica e, dunque, volta alla valutazione della qualità di metodi e strumenti da utilizzare per il costante miglioramento dei servizi scientifici offerti anche alla luce dei rispettivi impatti.

Come già argomentato nel paragrafo 1.3, una parte fondamentale del mandato dell'Istituto riguarda lo sviluppo e il coordinamento del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA) del quale fanno parte l'ISPRA e le Agenzie regionali e delle province autonome per la protezione dell'ambiente.

Un preesistente Sistema federativo consolidato che coniugava la conoscenza diretta del territorio e dei problemi ambientali locali con le politiche nazionali di prevenzione e protezione dell'ambiente, era già costituito dal Sistema delle Agenzie Ambientali, il quale includeva ISPRA e le 21 Agenzie Regionali (ARPA) e Provinciali (APPA). L'emanazione della legge n. 132/2016 di *"Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale"* ha formalizzato le attività che il Sistema delle Agenzie già da tempo realizzava *de facto*, al fine di *"assicurare omogeneità ed efficacia nell'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica"*. Il nuovo impianto normativo istituisce un nuovo Soggetto che non è più la semplice somma di 22 Enti autonomi e indipendenti, ma costituisce un vero e proprio Sistema a rete che fonde in una nuova identità quelle che prima erano singole componenti.

La Legge n. 132/2016 attribuisce al Sistema compiti fondamentali quali:

- attività ispettive nell'ambito delle funzioni di controllo ambientale;
- monitoraggio dello stato dell'ambiente;
- controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento;
- attività di ricerca finalizzata a sostegno delle proprie funzioni;
- supporto tecnico-scientifico alle attività degli enti statali, regionali e locali che hanno compiti di amministrazione attiva in campo ambientale;
- raccolta, organizzazione e diffusione dei dati ambientali che, unitamente alle informazioni statistiche derivanti dalle predette attività, costituiranno riferimento tecnico ufficiale da utilizzare ai fini delle attività di competenza della pubblica amministrazione.

Attraverso il Consiglio, il Sistema esprime il proprio parere vincolante sui provvedimenti del Governo di natura tecnica in materia ambientale e segnala al MATTM e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano l'opportunità di interventi, anche legislativi, ai fini del perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, della riduzione del consumo di suolo, della salvaguardia e della promozione della qualità dell'ambiente e della tutela delle risorse naturali. Per assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica, sono istituiti i Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA), che costituiscono il livello minimo omogeneo su tutto il territorio nazionale delle attività che il Sistema nazionale è tenuto a garantire. L'individuazione dei LEPTA mira a fissare gli standard quantitativi e qualitativi delle prestazioni delle Agenzie e di ISPRA e i relativi costi standard⁸ e risponde anche all'esigenza di perseguire gli

⁸ I costi standard che saranno definiti con l'adozione di un Catalogo nazionale dei Servizi.

obiettivi di prevenzione collettiva previsti dai livelli essenziali di assistenza sanitaria. Il nuovo Sistema intende, inoltre, favorire la cooperazione, la collaborazione e lo sviluppo omogeneo dei temi di interesse sociale dei ventidue soggetti che lo compongono, creando spazi di confronto, di discussione e di azione comune.

In particolare, nel triennio 2018-2020, contestualmente al completamento delle attività previste per il Piano Triennale 2014-2016, prorogato al 2017, il SNPA svilupperà le nuove attività del Programma Triennale 2018-2020, in attuazione degli adempimenti previsti dalla legge sopra richiamata.

Con il nuovo Programma Triennale, l'ISPRA continuerà a far fronte alle attività realizzate in risposta agli interventi normativi, agli aggiornamenti degli stessi, ovvero anche a specifiche richieste del MATTM, sottolineando la potenzialità del Sistema a fornire riscontri tempestivi e integrati.

Infine, si segnala che il Sistema, in quanto orientato ad una prospettiva europea, parteciperà anche a progetti e programmi internazionali quali, ad esempio, *ERA-Planet*, *Copernicus*, *Impel*.

Con l'avvento della nuova architettura del Consiglio SNPA, il SNPA si adopererà per un costruttivo confronto con tutti gli interlocutori del SNPA (in primo luogo MATTM e Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province Autonome) tramite i neo-costituiti Tavoli Istruttori del Consiglio (TIC), che si articoleranno in Gruppi di lavoro (GdL), volti a mettere a confronto le proprie competenze e professionalità e per istruire determinati argomenti di natura tecnica e/o gestionale. Tali gruppi opereranno secondo specifici Programmi Operativi di Dettaglio (POD) che definiranno scopi e obiettivi, crono programmi con fasi delle attività, tempi, prodotti attesi e impegno operativo per la realizzazione degli stessi per ciascun gruppo di lavoro.

Le attività dei TIC sono sinteticamente riportate nella tabella seguente.

Nominativo TIC		Funzioni istruttorie
funzioni comuni a tutti i TIC		<i>I Tavoli Istruttori del Consiglio SNPA (TIC SNPA) sviluppano e riferiscono al Consiglio le materie di competenza, basandosi anche sulle esperienze del Sistema e su quanto sviluppato nella sua più che ventennale attività. Ogni TIC svolgerà preliminarmente un censimento o uno stato dell'arte su quanto realizzato dal Sistema e dalle sue articolazioni operative (ad esempio, Gruppi di lavoro dei Piani triennali). I TIC per il presidio delle tematiche assegnate, operano in logica di rete con scambio continuo degli opportuni contributi e confronti sui prodotti attesi, per la finalizzazione degli stessi.</i>
TIC I	LEPTA	Predisposizione e aggiornamento del Catalogo Nazionale dei Servizi ai sensi dell'art.9 della 132/2016. Azione di monitoraggio sull'applicazione del Catalogo e rapporto annuale su sua adesione del SNPA con istruttoria eventuali aggiornamenti. Articolazione di una proposta di definizione dei LEPTA: (servizi e tipologie di prestazioni essenziali ; qualità minima (standard tecnico) di erogazione dei servizi, ovvero delle prestazioni che li compongono, criteri per individuazione territoriale dei livelli dimensionali attesi). Formulazione quadro applicativo e proposte di omogeneizzazione e integrazione delle tariffe nazionali sui servizi erogati dal SNPA, ai sensi dell'art. 15 della 132/2016; analisi e proposte operative su modalità di riscossione e assegnazione alle Agenzie degli introiti. Individuazione e analisi elementi conoscitivo-progettuali a base di scenari sui Sistemi di finanziamento del SNPA, ai sensi dell'art. 15 della 132/2016
TIC II	CONTROLLI E MONITORAGGI	<i>Coordinamento operativo attività sussidiarie su monitoraggi e controlli, emergenze ambientali, in un'ottica di rete</i> Proposta di linee strategiche e strutturazione organizzativa di Sistema cui informare/allineare la pianificazione programmatica per i campi di attività strategica del SNPA (monitoraggi, vigilanza e controllo, supporto tecnico, analitico e di valutazione ambientale, ...). Azione di monitoraggio del Piano con misurazione obiettivi. Azioni di sistema su standardizzazione e sviluppo operatività del <u>SNPA</u> in tema di Monitoraggi, Controlli, Valutazioni ecc. Impostazione elementi di indirizzo e governo delle azioni di Cooperazione (interna ed esterna) del Sistema-
TIC III	OSSERVATORIO LEGISLATIVO E GESTIONALE	Organizza e garantisce il presidio di elementi tecnico-giuridici di supporto al Consiglio per assolvere alle "istruttorie/pareri" previsti su atti interni del Sistema e provvedimenti esterni (anche governativi) in materia ambientale, ai sensi art. 13 legge 132/2016. Ricognizione e analisi dei vari provvedimenti legislativi incidenti sull'attività del Sistema (anche in fase di preparazione), con valutazione ricadute e impegno su risorse del Sistema. Supporto procedurale al Presidente del Consiglio SNPA negli iter di approvazione governativa o parlamentare dei prodotti tecnici determinati/approvati dal Consiglio di Sistema. Organizzazione e gestione di una Rete di referenti regionali/delle province autonome per esame integrato di provvedimenti locali e supporto per la predisposizione coordinata di proposte di atti e norme regionali/provinciali. Presidio degli elementi gestionali per l'omogeneizzazione del Sistema: sicurezza, sistemi di gestione, sistema di gestione dei dati bibliografici, personale, costi,-con-analisi periodica su sistemi organizzativi delle componenti del Sistema.
TIC IV	RETE LABORATORI ACCREDITATI SNPA	Individuazione e proposizione al Sistema di criteri di strutturazione e di integrazione operativa della Rete dei laboratori SNPA. Impostazione e presidio del Piano operativo condiviso di Rete dei laboratori SNPA e relativo Piano accreditamento di Sistema. Organizzazione ed individuazione delle prestazioni (LEPTA) della rete dei Laboratori e relativa definizione delle quotazioni. Gestione del sistema di riferibilità del SNPA con Centri di Taratura di Sistema. Definizione di criteri per la caratterizzazione di livelli di prestazioni laboratoristiche omogenee del SNPA, con predisposizione e presidio conseguente piano di attuazione.
TIC V	SINANET E REPORTING	Presidio tematiche di applicazione del Codice dell'amministrazione digitale. Definizione e linee attuative per gli Open Data di Sistema. Conformità alla Direttiva INSPIRE come Sistema. Proposta e monitoraggio del Piano operativo triennale per la realizzazione e gestione del Sistema Informativo Nazionale Ambientale. Indirizzi strategico-operativi sulle modalità di costruzione di nuovi report settoriali (es. Stato del sistema depurativo, Qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei, Qualità dell'aria, acque marine e biodiversità marina; biodiversità terrestre..). Produzione report di sistema.

TIC VI	OMOGENEIZZAZIONE E TECNICA	Impostazione, gestione e presidio di un piano operativo organico di promozione e sviluppo delle attività tecniche del Sistema, con particolare riguardo alla traduzione operativa delle linee strategiche (Monitoraggi, Controlli, <i>emergenze ambientali</i> ...) di Sistema individuate dal Consiglio preliminarmente con il Programma triennale o altri strumenti di Sistema. Rivisitazione, attualizzazione e produzione di Linee guida, atti di indirizzo, manuali, protocolli, procedure certificate, ecc. <i>anche al fine di garantire un'omogenea applicazione della normativa e delle norme tecniche sul territorio nazionale</i> Ricognizione e monitoraggio del grado di applicazione degli indirizzi tecnico-operativi all'interno del Sistema e loro promozione/formazione.
TIC VII	RICERCA FINALIZZATA	Ricognizione, presidio e sviluppo attività del Programma di ricerca per il SNPA. Il significato, l'organizzazione, i compiti. Organizzazione e gestione di una procedura guida per progetti europei di Sistema. Azione di supporto alle proposte SNPA di progetti di innovazione e ricerca finalizzata.

Tabella 6 Tavoli istruttori del Consiglio SNPA(TIC SNPA)

Coordinatore TIC	Garantisce quanto previsto dall'art. 5 del regolamento da realizzare in continuo rapporto con i coordinatori degli altri TIC e con i componenti del Consiglio SNPA. Informa o relaziona il Consiglio SNPA sull'esito delle attività del TIC
Vice- coordinatore TIC	Svolge l'attività di componente del TIC ed inoltre coadiuva il coordinatore del TIC nella attuazione delle attività assegnate e nei rapporti di carattere operativo anche con i colleghi di altri TIC. Monitoraggio continuo sulle attività dei gruppi di lavoro afferenti
Componenti TIC	Propongono, stimolano, seguono e verificano l'attività dei gruppi di lavoro o delle reti di referenti afferenti, nonché sviluppano e attuano connessioni ai lavori di altri tavoli TIC e relativi gruppi di lavoro. Curano la redazione di presentazioni o report al Consiglio SNPA

Tabella 7 Definizione dei ruoli all'interno dei TIC

Nominativo TIC		Attività	Obiettivi			
			A brevissimo termine (3 mesi o 6 mesi max) per scadenze L 132/2016	A un anno (fine 2018)	A due anni (fine 2019)	A tre anni (fine 2020)
TIC I	LEPTA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ LEPTA e Catalogo Nazionale dei Servizi ▪ Tariffazioni e Sistemi di finanziamento SNPA 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Proposta Decreto LEPTA ▪ Definizione percorsi possibili per tariffazioni e finanziamenti 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Proposta scenari di finanziamento del SNPA 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aggiornamento Catalogo e LEPTA 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aggiornamento Catalogo e LEPTA
TIC II	CONTROLLI E MONITORAGGI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordinamento operativo attività sussidiarie su monitoraggi e controlli, in un'ottica di rete 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Istruttoria Programma Triennale 2018-2020 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Impostazione sistema rilevazione delle attività ▪ Relazione attività di sistema 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio piano triennale ▪ Relazione attività di sistema 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio piano triennale ▪ Relazione attività di sistema
TIC III	OSSERVATORIO LEGISLATIVO E GESTIONALE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Pareri vincolanti ▪ Analisi provvedimenti normativi comunitari, nazionali e regionali e valutazione di impegno risorse nel Sistema ▪ Proposte normative 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attivazione osservatorio legislativo per supporto predisposizione proposte provvedimenti ▪ Impostazione quadro di benchmarking su elementi di gestione del Sistema 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ricognizione norme incidenti sul Sistema e proposte di provvedimenti ▪ Avvio benchmarking e analisi fattori di carattere tecnico-gestionali 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Relazione su attività e iniziative ▪ di benchmarking e produzione documentazione di carattere gestionale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Relazione su attività e iniziative ▪ di benchmarking e produzione documentazione di carattere gestionale
TIC IV	RETE LABORATORI ACCREDITATI SNPA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rete laboratori SNPA ▪ Interconfronti. ▪ Materiali di riferimento certificati ▪ Sussidiarietà di Sistema 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione dei possibili scenari per la realizzazione della rete laboratori accreditati SNPA 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano Operativo e attuazione rete dei laboratori SNPA ▪ Piano Operativo accreditamento di Sistema ▪ Tariffario interno e gestione del sistema di riferibilità del SNPA 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attuazione Piano Operativo accreditamento ▪ Criteri per la definizione di livelli di prestazioni omogenee del SNPA e Piano Operativo di attuazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attuazione Piano Operativo accreditamento ▪ Attuazione Piano Operativo per prestazioni omogenee

TIC V	SINANET E REPORTING	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Raccordo nella produzione del dato condivisione e accessibilità del dato ▪ Network interno flussi dati prioritari. ▪ Reporting 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Definizione percorsi possibili per la razionalizzazione rete SINANET e applicazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano Operativo per realizzazione e gestione del SINA e Piano operativo di Comunicazione di Sistema e loro attuazione ▪ Presidia la predisposizione dei report tematici del Sistema ▪ Modalità di redazione nuovi report Tematici 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Open Data di Sistema e attività per conformità Direttiva INSPIRE di Sistema ▪ Assicura la predisposizione di report tematici nuovi ed esistenti di Sistema 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assicura la predisposizione di report tematici nuovi e esistenti di Sistema
TIC VI	OMOGENEIZZAZIONE TECNICA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Omogeneizzazione tecnico / operativa delle attività: atti di indirizzo, guide tecniche, linee guida, manuali, protocolli, procedure, ecc 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano operativo per garantire operatività omogenea e condivisa su azioni strategiche di Sistema 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rivisitazione, attualizzazione e produzione di Linee guida, guide tecniche, ecc 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Produzione di guide tecniche, atti di indirizzo, linee guida 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Produzione di guide tecniche, atti di indirizzo, linee guida
TIC VII	RICERCA FINALIZZATA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Atti di Indirizzo per la definizione delle aree tematiche strategiche di ricerca finalizzate e iniziative del Sistema sulla ricerca finalizzata e innovazione ▪ Progetti per eventuale partecipazione a programmi e progetti europei e internazionali 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano Operativo di ricerca per il SNPA: significato, organizzazione, compiti 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Organizzazione di una procedura per progetti europei di sistema ▪ Proposte SNPA di progetti di innovazione e ricerca finalizzata 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Proposte SNPA di progetti di innovazione e ricerca finalizzata 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Proposte SNPA di progetti di innovazione e ricerca finalizzata

Tabella 8 Proposta obiettivi triennali dei TIC

1.6. L'albero della performance

Con l'entrata in vigore del d.lgs. n. 218/2016 e ai fini della programmazione pluriennale, gli Enti di ricerca elaborano, in conformità alle linee guida enunciate nel Programma Nazionale della Ricerca (PNR), un documento di visione strategica decennale (DVS), il quale deve contenere la missione istituzionale propria dell'Istituto.

Lo stesso decreto prevede l'adozione di un Piano Triennale di Attività (PTA), a scorrimento annuale, il quale deve essere valutato e approvato dal Ministero vigilante, anche ai fini della identificazione e dello sviluppo degli obiettivi generali di Sistema.

A questo obbligo normativo si aggiunge quanto disposto dall'articolo 3 del d.lgs. n. 74/2017 che ha apportato rilevanti modifiche all'articolo 5 del d.lgs. 150/2009, in materia di obiettivi ed indicatori, introducendo la categoria degli **obiettivi generali** e degli **obiettivi specifici** di ciascuna Amministrazione.

Il grado di attuazione delle linee strategiche definite dalle Amministrazioni deve essere misurato attraverso la definizione di piani di azione di lungo periodo e di specifici obiettivi strategici che traducano le azioni in obiettivi pluriennali. Gli obiettivi generali sono determinati con apposite linee guida adottate su base triennale con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri e identificano le priorità strategiche delle pubbliche amministrazioni in relazione alle attività e ai servizi erogati, in coerenza con le priorità delle politiche pubbliche nazionali, mentre gli obiettivi specifici sono individuati dagli Organi di indirizzo politico-amministrativo, sentiti i vertici dell'amministrazione che a loro volta consultano i dirigenti o i responsabili delle unità organizzative. Nelle more dell'adozione delle linee guida di determinazione degli obiettivi generali, ogni pubblica Amministrazione programma e definisce i propri obiettivi specifici secondo i tempi definiti per l'adozione del piano della *performance*, fatto salvo l'aggiornamento da operare al momento dell'adozione degli obiettivi generali. Le caratteristiche degli obiettivi sono rimaste invariate rispetto alla normativa precedente e sono elencate al comma 2 del predetto articolo 3.

Per ottemperare in primo luogo a quanto previsto dal d.lgs. n. 218/2016, anche ai fini della definizione del fabbisogno triennale l'organo di vertice, ha avviato il processo di elaborazione del Piano e ha contestualmente attivato le competenti strutture al fine di dotarsi di un documento di comunicazione, indirizzato sia all'interno che all'esterno dell'ISPRA, contenente l'esplicitazione della mission, della vision e dei principali temi strategici su cui focalizzare l'attenzione negli anni a venire, anche sopperendo alla mancanza del documento di visione strategica decennale di più ampio respiro.

Il risultato di questa azione congiunta ha portato all'integrazione nel PTA di un insieme di cinque linee strategiche, a loro volta articolate in obiettivi strategici che sono stati posti come riferimento per la definizione delle linee prioritarie di attività.

Le linee strategiche e una loro più ampia descrizione sono di seguito riportate:

Servire le istituzioni e i cittadini come riferimento autorevole, affidabile, indipendente e trasparente	Affermarsi quale ENTE PUBBLICO NAZIONALE AUTOREVOLE E DI RIFERIMENTO per le amministrazioni pubbliche e private oltre che per i cittadini, attraverso il supporto delle politiche pubbliche di sostenibilità ambientale, attività di controllo e ispezione, la realizzazione e lo sviluppo di 16 piattaforme e reti avanzate per la gestione, diffusione e interoperabilità di dati ed informazioni ambientali, anche in tempo reale.
Favorire il raggiungimento di livelli omogenei di tutela ambientale sull'intero territorio nazionale	Identificare, sviluppare e utilizzare METODOLOGIE TECNICO-SCIENTIFICHE UNIFORMI, MODERNE ED EFFICACI per proteggere l'ambiente naturale
Valorizzare l'identità dell'ISPRA	Valorizzare l'identità e la visibilità dell'Istituto, RAFFORZANDO IL RAPPORTO CON I CITTADINI E LE ISTITUZIONI e consolidando e accrescendo la nostra reputazione in seno alle istituzioni per l'affidabilità
Porsi come modello di riferimento all'interno dell'Unione Europea	Divenire un MODELLO DI "BUONE PRATICHE" presso le istituzioni dell'Unione Europea, supportandone le politiche e le azioni
Guidare i cambiamenti	Essere pronti a DARE RISPOSTE alle necessità istituzionali SU TEMI EMERGENTI e alla domanda di informazione dei cittadini, cercando di intercettare le sfide future, contribuendo ad accrescere la conoscenza di fenomeni, processi, determinanti e impatti ambientali, per aumentare la capacità di servire il Paese in modo efficace e tempestivo.

Tabella 9: Linee strategiche ISPRA

Dalle linee strategiche qui illustrate, e sulla base di una prima ricognizione dei punti di forza e di debolezza della complessa attività dell'Ente, sono stati individuati gli obiettivi strategici per il triennio, che si elencano di seguito:

- Consolidare il ruolo di riferimento tecnico-scientifico indipendente per le materie e la tutela ambientale presso le istituzioni e nel panorama nazionale ed internazionale;
- Garantire accesso e utilizzo di dati, informazioni e prodotti dell'ISPRA e del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA);
- Rafforzare la conoscenza in ambito ambientale a fondamento degli interventi pubblici e della loro credibilità anche mediante la comunicazione pubblica;
- Rafforzare – sulla base della missione istituzionale – il proprio posizionamento tecnico scientifico nei riguardi delle politiche ambientali dell'Unione Europea, del Piano di Azione Ambientale dell'Unione Europea e del piano strategico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente, anche applicando e sostenendo i principi dell'economia circolare;
- Promuovere ed affermare il SNPA, attraverso i livelli omogenei di tutela ambientale su tutto il territorio nazionale, anche attraverso il perseguimento dei LEPTA;
- Promuovere ed efficientare la capacità analitica della laboratori in ambito SNPA;
- Promuovere ed efficientare i sistemi informativi ambientali in ambito SNPA;

- Migliorare la capacità di effettuare monitoraggi, controlli e ispezioni ambientali e la loro efficacia (non solo repressione);
- Anticipare le sfide ambientali e le risposte tecnico-scientifiche;
- Espandere l'attività a supporto delle istituzioni, tramite il rafforzamento della capacità di rispondere alle necessità del MATTM e delle relazioni con le istituzioni nazionali;
- Cooperare con le istituzioni preposte per operare nel campo della protezione ambientale anche ai fini di protezione civile e di tutela della salute pubblica;
- Adottare, con il concorso delle agenzie ambientali, norme tecniche vincolanti per l'SNPA in materia di monitoraggio, di valutazioni ambientali, di controllo, di gestione dell'informazione ambientale;
- Contribuire alla competitività del sistema Paese anche promuovendo il confronto e la collaborazione con il settore privato e con altre strutture tecniche dello Stato per affrontare in modo coordinato grandi sfide economiche e sociali relative alle risorse, all'ambiente e ai rischi naturali, quali quella della space economy;
- Collegare direttamente le azioni ai principi dell'economia circolare e alle grandi sfide globali (es. incremento della popolazione mondiale, espansione della classe media con elevati tassi di consumo, rapida crescita delle economie emergenti, domanda di energia in costante aumento, forte competizione a livello mondiale per le risorse, cambiamento dei modelli di consumo e produzione, cambiamenti climatici, ...);
- Rafforzare l'identità dell'ISPRA, anche tramite una trasformazione della comunicazione interna e svolgendo la funzione sociale di sensibilizzazione dei cittadini creando un rapporto di comunicazione efficace;
- Operare sul benessere organizzativo e sul miglioramento dell'ambiente di lavoro, coinvolgendo i dipendenti e accrescendone il senso di appartenenza, anche sviluppando un modello di 'cultura' dell'ISPRA che ruoti intorno a valori etici e valori sociali;
- Migliorare e modernizzare i processi produttivi e gestionali per accrescere l'efficienza e l'economicità dell'azione dell'Istituto, basandosi sulla valutazione degli impatti e sul gradimento dei
 - soggetti esterni;
 - Supportare una corretta gestione e pianificazione territoriale, migliorando la conoscenza del territorio e del mare;
 - Migliorare la capacità di lavorare in rete.

Il percorso parallelo di definizione della strategia e della formazione del Piano Triennale delle Attività ha trovato un punto di incontro nella riconduzione delle attività prioritarie, così come definite dai

Dipartimenti e dai Centri Nazionali, all'interno degli obiettivi strategici assicurando, attraverso un processo di *cascading* uniformità e omogeneità nell'attuazione dal livello strategico a quello operativo.

Risulta quindi evidente che, dovendo contemporaneamente ottemperare alla richiesta di fornire indicazioni strategiche di lungo periodo derivanti dal d.lgs. n. 218/2016 e rispettare quanto disposto dal d.lgs. n. 74/2017, il Piano Triennale⁹ costituisce il raccordo tra la strategia di medio e lungo periodo e la pianificazione di medio - breve termine da cui discende il Piano della *performance*.

L'albero della *performance* 2018 è costituito, quindi, da un livello strategico "alto" che comprende linee ed obiettivi strategici e un insieme di Linee Prioritarie di Attività, declinate dai Dipartimenti e dai Centri Nazionali (Centri di Responsabilità Amministrativa, CRA) in coerenza, altresì, con il mandato istituzionale derivante dallo Statuto, con la Convenzione Triennale con il MATTM, con le direttive ministeriali concernenti i compiti dell'ISPRA e con l'affidamento di ulteriori compiti derivanti dalla normativa istitutiva del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente.

Definite le proprie Linee Prioritarie di Attività, ciascun CRA ha provveduto a declinare la propria "micro" strategia nell'insieme di obiettivi operativi assegnati alle strutture di livello dirigenziale e alle Aree di ricerca tecnologica, con particolare riguardo anche ad altri documenti operativi o di indirizzo generale quali il Regolamento di Organizzazione, i precedenti Piani della *performance*, il Bilancio di previsione, il conto consuntivo e il Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

Qui di seguito è rappresentato lo schema che collega gli obiettivi strategici con le Linee prioritarie di attività, sulle quali si sono innestati gli obiettivi operativi.

⁹ Il Piano triennale è stato sottoposto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione dell'ISPRA e approvato nella seduta del 14 dicembre 2017. Il documento così deliberato è stato trasmesso in data 28 dicembre u.s. al Ministero Vigilante per la definitiva adozione; il Ministero deve esprimersi, ai sensi dell'art. 7, comma 3 del d.lgs. n. 218/2016, entro il termine di 60 giorni decorsi i quali il documento si intende tacitamente approvato. La necessaria approvazione dell'impianto strategico da parte del MATTM costituisce il motivo per cui il presente Piano della performance non ha potuto rispettare il termine di adozione del 31 gennaio.

OBIETTIVI STRATEGICI	Codice LPA	ATTIVITA' PRIORITARIE
Consolidare il ruolo di riferimento tecnico-scientifico indipendente per le materie e la tutela ambientali presso le istituzioni e nel panorama nazionale ed internazionale.	01.PRES.03	Sostenere il processo di valutazione della ricerca prodotta dall'Istituto e il posizionamento strategico dell'ente rispetto al contesto nazionale, europeo e internazionale della produzione della conoscenza.
	03.GEO.04	Promuovere il coordinamento delle Strutture Tecniche Regionali nell'ambito del Tavolo Nazionale per i servizi geologici e consolidare la collaborazione con le istituzioni internazionali.
	08.LAB.04	Promuovere la collaborazione con gli Enti di ricerca e gli Organismi internazionali e la partecipazione ai tavoli strategici, nazionali e sovranazionali, al fine del recepimento e dell'applicazione di normative comunitarie e di Convenzioni internazionali.
Garantire accesso e utilizzo di dati, informazioni e prodotti dell'ISPRA e del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA). Rafforzare la conoscenza in ambito ambientale a fondamento degli interventi pubblici e della loro credibilità anche mediante la comunicazione pubblica.	04.BIO.05	Assicurare la raccolta, l'elaborazione e la pubblicazione dei dati e delle informazioni ambientali, anche in accordo con la rete informativa SINA e EIONET, per la valutazione dello stato dell'ambiente.
	04.BIO.06	Assicurare la risposta agli impegni di reporting ufficiale anche tramite la produzione di rapporti statistici periodici e tematici sullo stato dell'ambiente e rendere disponibile e accessibile l'informazione ambientale alle istituzioni, agli stakeholder e ai cittadini.
	09.RIF.01	Gestire e implementare il Catasto telematico dei Rifiuti
	09.RIF.02	Assicurare la realizzazione del reporting nazionale e internazionale in tema di rifiuti.
	10.COS.03	Assicurare, di concerto con le altre strutture interne, la partecipazione dell'Istituto al Sistema Allertamento Maremoti (SIAM) costituito presso il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile mettendo a disposizione i dati in tempo reale raccolti attraverso le reti di osservazione meteo-marine, nonché le mappature delle aree di inondazione costiera relative agli scenari di pericolosità di riferimento adottati in applicazione alla Direttiva PCM 17/2/2017 sul rischio maremoto indotto da sisma.
	11.EDU.04	Migliorare la qualità dei dati bibliografici e la loro condivisione in rete per rendere più competitivi, a livello nazionale e internazionale, i servizi della Biblioteca (Document Delivery e prestito interbibliotecario).
Rafforzare – sulla base della missione istituzionale – il proprio posizionamento tecnico scientifico nei riguardi delle politiche ambientali dell'Unione Europea, del Piano di Azione Ambientale dell'Unione Europea e del piano strategico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente, anche applicando e sostenendo i principi dell'economia circolare.	01.PRES.04	Promuovere il coordinamento strategico delle attività e progetti dell'Istituto, anche tramite la gestione, l'elaborazione e la diffusione dell'informazione inerente le attività progettuali e istituzionali, e migliorando la loro conoscibilità interna.
	01.DG.01	Promuovere la comunicazione istituzionale e rafforzare l'identità di ente
	08.LAB.05	Concorrere alle attività di informazione diretta al pubblico, di formazione rivolta agli operatori del settore, in ambito SNPA e di educazione ambientale.
	11.EDU.06	Progettare e organizzare percorsi di formazione, educazione e informazione ambientale, anche in ambito SNPA o a supporto delle iniziative del MATTM.
Promuovere ed affermare il SNPA, attraverso i livelli omogenei di tutela ambientale su tutto il territorio nazionale, anche attraverso il perseguimento dei LEPTA.	02.VAL.03	Essere in linea, per quanto di pertinenza, con le azioni e gli obblighi nazionali in relazione alle politiche ambientali dell'Unione Europea, collegando le attività del Dipartimento VAL in materia di determinanti, pressioni e impatti alle grandi sfide globali quali gli adempimenti in materia di clima ed energia, il miglioramento della sostenibilità delle aree urbane, il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e uso responsabile delle risorse terrestri e marine, il contribuire a favorire la transizione verso un'economia circolare a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva.
	01.PRES.02	Promuovere la piena attuazione della L. 132/2016 anche attraverso l'individuazione e la formulazione delle attività strategiche nell'ambito del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente e la loro diffusione, accrescere la capacità dell'Istituto di corrispondere ai relativi compiti e facilitare il raccordo tra le Agenzie regionali e delle provincie autonome e tra queste e le strutture dell'ISPRA.
Promuovere ed efficientare la capacità analitica dei laboratori in ambito SNPA.	08.LAB.02	Garantire il coordinamento funzionale della rete dei laboratori SNPA per la mappatura delle competenze e l'omogeneizzazione delle prestazioni analitiche, per la realizzazione dei circuiti di interconfronto e per la produzione di materiali di riferimento;
Promuovere ed efficientare i sistemi informativi ambientali in ambito SNPA.	01.DG.03	Sviluppare il Sistema Informativo Nazionale per l'Ambiente
Migliorare la capacità di effettuare monitoraggi, controlli e ispezioni ambientali e la loro efficacia.	05.AGP.04	Ammodernare ed efficientare le infrastrutture informatiche.
	01.PRES.01	Sovrintendere all'indirizzo strategico delle attività di supporto, servizio e consulenza dell'Istituto fornite al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell'ambito nelle competenze di legge e della definizione della Convenzione triennale e della verifica della relativa attuazione, promuovendo l'acquisizione e l'accrescimento delle conoscenze scientifiche e tecniche necessarie.
Anticipare le sfide ambientali e le risposte tecnico-	02.VAL.01	Assicurare le attività di valutazione, controllo e ispezione ambientale e la loro efficacia, contribuendo a garantire livelli omogenei di tutela ambientale sull'intero territorio nazionale.

OBIETTIVI STRATEGICI	Codice LPA	ATTIVITA' PRIORITARIE
scientifiche	09.RIF.03	Garantire il popolamento degli indicatori per il monitoraggio e la governance del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti e dei Programmi regionali, nonché il monitoraggio di specifici flussi di rifiuti (rifiuti di imballaggio, RAEE, veicoli fuori uso, pile e batterie) finalizzato ad accertare il conseguimento degli obiettivi di riciclaggio/recupero.
	09.RIF.04	Garantire il monitoraggio degli indicatori economici dell'efficacia, efficienza ed economicità dei servizi di igiene urbana; monitoraggio annuale dei sistemi tariffari, compresi quelli di tariffazione puntuale, adottati dai Comuni ai sensi della legislazione vigente.
	10.COS.02	Realizzare i controlli e il monitoraggio ambientale in stretta collaborazione con ARPA/APPA per ciò che concerne il monitoraggio dello stato fisico del mare attraverso le reti meteo-marine.
	04.BIO.04	Sviluppare attività di ricerca finalizzata alla conoscenza delle fenomenologie e dei processi ambientali e territoriali nonché allo sviluppo di metodi e strumenti per le attività di prevenzione, mitigazione, controllo e monitoraggio, anche attraverso la partecipazione a progetti di ricerca e a network nazionali e internazionali, garantendo la diffusione e la divulgazione delle conoscenze acquisite attraverso partecipazione a convegni, realizzazione di cartografia tematica, pubblicazioni tecnico-scientifiche e divulgative.
Espandere l'attività a supporto delle istituzioni, tramite il rafforzamento della capacità di rispondere alle necessità del MATTM e delle relazioni con le istituzioni nazionali.	08.LAB.01	Realizzare ricerca applicata alla conoscenza e all'approfondimento di problematiche ambientali emergenti e finalizzata all'individuazione di specifiche soluzioni operative e alla definizione di metodologie analitiche;
	02.VAL.02	Sviluppare l'attività a supporto delle istituzioni, tramite il rafforzamento delle relazioni in particolare con i dicasteri centrali, e in primis con il MATTM, e la cooperazione con i Soggetti preposti per operare a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e per la tutela della salute pubblica, contribuendo alla competitività del sistema Paese anche promuovendo il confronto con il settore privato in ambiti strategici quali la space economy.
Cooperare con le istituzioni preposte per operare nel campo della protezione ambientale anche ai fini di protezione civile e di tutela della salute pubblica.	04.BIO.01	Garantire il supporto tecnico-scientifico al MATTM e altre istituzioni pubbliche per la predisposizione e l'attuazione della normativa e di convenzioni internazionali, direttive e regolamenti comunitari in tema di biodiversità ed ecosistemi marini e terrestri
	04.BIO.02	Fornire consulenza strategica e supporto tecnico-scientifico, al MATTM e altri soggetti pubblici e privati, per la predisposizione ed emissione di pareri e valutazioni previsti dalla normativa vigente in tema di biodiversità ed ecosistemi marini e terrestri.
	07.CRE.04	Fornire supporto tecnico-scientifico in materia di accertamento e valutazione del danno al Ministero Vigilante
	08.LAB.03	Garantire il supporto e la consulenza strategica al MATTM per le attività previste dalle normative ambientali negli ambiti di competenza
	09.RIF.05	Garantire il supporto tecnico scientifico al MATTM nella produzione e revisione della normativa, dell'aggiornamento e la revisione dei Documenti europei di riferimento sulle migliori tecniche (BAT), e per la revisione/definizione di direttive e regolamenti, anche nell'ambito del SNPA e dei Tavoli Istruttori del Consiglio istituiti dal Sistema-
	11.EDU.03	Rafforzare la collaborazione con le Università e altri enti di alta formazione attraverso le attività di tirocinio e percorsi di alternanza scuola-lavoro.
	03.GEO.02	Contribuire al miglioramento della tutela dall'inquinamento mediante una costante ed efficace azione di supporto tecnico-scientifico agli Enti competenti ed in concorso con le Agenzie Ambientali;
Adottare, con il concorso delle agenzie ambientali, norme tecniche vincolanti per l'SNPA in materia di monitoraggio, di valutazioni ambientali, di controllo, di gestione dell'informazione ambientale.	03.GEO.03	Garantire il necessario supporto tecnico-scientifico a fronte di emergenze geologico-ambientali ed assicurare il monitoraggio delle corrette misure di prevenzione dei rischi;
	07.CRE.01	Fornire supporto tecnico-scientifico in materia di crisi ed emergenze ambientali ai decisorie alle istituzioni incaricate della gestione operativa delle situazioni di crisi ed emergenze sia livello nazionale che internazionale anche sulla base di specifici accordi e convenzioni.
	07.CRE.02	Garantire il coordinamento delle competenze dell'Istituto nonché dell'SNPA per la gestione di crisi ed emergenze ambientali.
	02.VAL.04	Sviluppare e applicare, con il concorso delle agenzie ambientali regionali e delle province autonome (ARPA/APPA), norme tecniche vincolanti per l'SNPA in materia di valutazioni ambientali e controlli, concorrendo anche alla corretta gestione dell'informazione ambientale. Una particolare attenzione viene dedicata alla partecipazione ai lavori dei Tavoli Istruttori del Consiglio Nazionale del SNPA (TIC SNPA), sia per le opportune relazioni con le ARPA/APPA sulle modalità di approccio e risoluzione dei problemi operativi su valutazioni, controlli e monitoraggi, sia per le necessarie omogeneizzazioni tra ARPA/APPA ed ISPRA nelle attività regolatorie e di enforcement sul territorio.
Contribuire alla competitività del sistema Paese anche	09.RIF.06	Definire protocolli omogenei e condivisi per il controllo degli impianti di gestione dei rifiuti in particolare riguardo all'adozione delle migliori tecniche disponibili.

OBIETTIVI STRATEGICI	Codice LPA	ATTIVITA' PRIORITARIE
promuovendo il confronto e la collaborazione con il settore privato e con altre strutture tecniche dello Stato per affrontare in modo coordinato grandi sfide economiche e sociali relative alle risorse, all'ambiente e ai rischi naturali, quali quella della space economy.	09.RIF.07	Elaborare, di concerto con il SNPA, criteri, linee guida, standard, manuali e pareri tecnici per l'omogenea applicazione della legislazione in materia di rifiuti con particolare riferimento alla classificazione, gestione dei rifiuti e alle tecnologie di trattamento.
	07.CRE.03	Garantire la disponibilità, l'interscambio e la diffusione di dati e informazioni ambientali nonché di previsioni operative e di scenario in relazione a situazioni ambientali previste, in atto o post evento anche attraverso attività di ricerca volte allo studio, realizzazione e sperimentazione di sistemi preoperativi integranti informazioni rilevate in situ con informazioni fornite dall'Earth Observation.
Collegare direttamente le azioni ai principi dell'economia circolare e alle grandi sfide globali (es. incremento della popolazione mondiale, espansione della classe media con elevati tassi di consumo, rapida crescita delle economie emergenti, domanda di energia in costante aumento, forte competizione a livello mondiale per le risorse, cambiamento dei modelli di consumo e produzione, cambiamenti climatici, ...).		
Rafforzare l'identità dell'ISPRA, anche tramite una trasformazione della comunicazione interna e svolgendo la funzione sociale di sensibilizzazione dei cittadini creando un rapporto di comunicazione efficace.	01.PRES.06	Promuovere la rappresentanza e l'immagine dell'Istituto in ambito nazionale, europeo ed internazionale facilitando i contatti e le relazioni anche con gli enti che svolgono funzioni analoghe in altri Paesi e la partecipazione a reti e programmi sovranazionali in linea con le attività strategiche
Operare sul benessere organizzativo e sul miglioramento dell'ambiente di lavoro, coinvolgendo i dipendenti e accrescendone il senso di appartenenza, anche sviluppando un modello di 'cultura' dell'ISPRA che ruoti intorno a valori etici e valori sociali.	01.PRES.07	Promuovere la rappresentanza e l'immagine dell'Istituto in ambito nazionale, europeo ed internazionale, e facilitare gli accordi strategici, i contatti e le relazioni con i soggetti rilevanti ivi inclusi gli enti che svolgono funzioni analoghe in altri Paesi coordinando gli affari esteri e sostenendo la partecipazione a reti e programmi sovranazionali in linea con le attività strategiche
	01.PRES.09	Sviluppare una rinnovata strategia di comunicazione esterna ed interna, ivi incluse le comunicazioni ufficiali, che si rifletta nei rapporti con gli organi di stampa e i social media e negli eventi pubblici e le relazioni con il pubblico per giungere ad una più ampia divulgazione ambientale.
	01.DG.02	Rendere più efficienti e tempestive le modalità del <i>reporting</i> istituzionale
	11.EDU.01	Promuovere l'accrescimento e la condivisione della conoscenza e delle competenze specialistiche su tematiche di tutela ambientale.
	11.EDU.05	Promuovere la salvaguardia del patrimonio attraverso le attività di tutela e diffusione del Cultural Heritage di ISPRA, la conservazione, la catalogazione, la digitalizzazione, la valorizzazione delle Collezioni cartografiche, bibliografiche antiche e dell'Archivio del Servizio Geologico d' Italia (1863-1920) gestiti dalla Biblioteca.
	01.DG.04	Prevedere meccanismi che impediscano nel futuro la formazione di nuovo precariato
Migliorare e modernizzare i processi produttivi e gestionali per accrescere l'efficienza e l'economicità dell'azione dell'Istituto, basandosi sulla valutazione degli impatti e sul gradimento dei soggetti esterni.	05.AGP.05	Promuovere strumenti volti ad aumentare il benessere organizzativo e la qualità del lavoro.
	11.EDU.02	Rafforzare e valorizzare il capitale conoscitivo dei ricercatori e degli esperti dell'Istituto.
	01.PRES.05	Coordinare le attività per la predisposizione delle linee strategiche e di pianificazione pluriennale e i relativi aggiornamenti.
Supportare una corretta gestione e pianificazione territoriale, migliorando la conoscenza del territorio e del mare.	01.PRES.08	Assicurare l'ordinario funzionamento degli organi dell'Istituto e facilitare il loro coinvolgimento nell'attività istituzionale e di rappresentanza dell'ente.
	01.DG.05	Reingegnerizzare i processi anche nell'ambito del Sistema Gestione della Qualità e adeguarli alle nuove strutture.
	05.AGP.01	Perseguire l'efficienza dei procedimenti amministrativi con particolare riguardo alla riduzione dei costi per servizi generali.
	05.AGP.02	Aumentare l'autonomia operativa e gestionale dei CRA
	05.AGP.03	Approntare nuovi e più efficienti strumenti di gestione e regolamenti, anche al fine della digitalizzazione e dematerializzazione dei processi.
	03.GEO.01	Migliorare la conoscenza geologica e delle dinamiche del territorio nazionale a supporto di una corretta gestione e pianificazione urbanistica e territoriale;

OBIETTIVI STRATEGICI	Codice LPA	ATTIVITA' PRIORITARIE
Migliorare la capacità di lavorare in rete.	04.BIO.03	Sviluppare e implementare metodi, strumenti e sistemi di monitoraggio ambientale e piattaforme informative al fine di garantire la più ampia conoscenza dello stato dell'ambiente e della sua evoluzione.
	10.COS.01	Garantire il supporto tecnico-scientifico per le valutazioni incidenti la difesa del suolo e la prevenzione del rischio idrogeologico con specifico riferimento al rischio da inondazioni costiere, all'erosione dei litorali, alla movimentazione e gestione dei sedimenti provenienti da attività di dragaggio dei porti, al clima, ai mutamenti climatici e agli impatti di questi ultimi sull'ambiente costiero.
	02.VAL.05	Incentivare il lavoro in rete con le diverse strutture dell'Istituto e del SNPA, anche con riferimento alla ricerca finalizzata per lo sviluppo di metodi e strumenti su valutazioni, controlli, monitoraggi e sostenibilità ambientale.

Mantenendo alta l'attenzione al miglioramento continuo nella realizzazione delle fasi del Ciclo della *performance*, anche in questo Piano saranno formalizzati gli obiettivi che attengono alla *performance* individuale¹⁰ dei responsabili di struttura di livello dirigenziale, integrando, in tal modo, le due dimensioni della valutazione previste dalla norma e recepite nel Manuale metodologico-operativo per la valutazione individuale.

L'assegnazione formale degli obiettivi di struttura e individuali già inclusi nel Piano della *performance* sulla base di quanto negoziato e concordato tra valutatore e valutato, avverrà in un momento successivo alla adozione del Piano.

¹⁰ Per il criterio *a.*, le schede degli obiettivi operativi assegnati alle strutture sono rappresentate nell'allegato C., mentre per il criterio *b.* la sintesi degli obiettivi assegnati ai responsabili di Struttura di livello dirigenziale è riportata nell'allegato B.

2. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

2.1. Introduzione

Per la programmazione 2018-2020 è stato seguito, in termini concettuali, lo stesso processo degli anni precedenti che prevede l'individuazione, partendo dalla *mission* dell'Ente, di Linee Strategiche e, a cascata, degli obiettivi strategici e delle attività prioritarie. In sostanza l'intero impianto è stato revisionato (sia nei contenuti che nella metodologia) poiché, come già argomentato nel paragrafo 1.6, la declinazione degli obiettivi operativi ha tratto origine dal contenuto del PTA, che contiene anche le Linee programmatiche proposte direttamente dai Responsabili delle Strutture di livello generale.

A valle dell'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione del Piano Triennale di Attività, è stato avviato il processo di formazione degli obiettivi operativi da riversare nel Piano della performance, di cui viene dato dettaglio nel capitolo successivo.

In termini generali gli obiettivi operativi sono stati definiti da ciascuna struttura articolando il contenuto delle schede in modo da garantire:

- a. la multidimensionalità degli indicatori di *performance* di ciascun obiettivo;
- b. l'assegnazione della pesatura degli obiettivi e degli indicatori associati¹¹;
- c. l'integrazione degli obiettivi con le informazioni relative alle risorse umane svolte assegnate alle Strutture di livello dirigenziale;
- d. integrazione con il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (PTPCTI) di cui al paragrafo 2.3.

Oltre il set di obiettivi pienamente rispondenti alle linee strategiche che vanno a puntano al raggiungimento di risultati tecnico-scientifici, il presente Piano contempla anche numerosi aspetti relativi alla migliore gestione dei processi interni e al benessere organizzativo

L'Istituto prosegue le proprie attività volte alla digitalizzazione e alla informatizzazione dei processi finora svolti in modalità manuale e continua l'impegno nella digitalizzazione dei fascicoli del personale e nell'informatizzazione delle attività sottese ai mandati di pagamento e alla gestione delle missioni di tutto il personale dell'Istituto.

In merito alle azioni poste in essere dall'Istituto sulla **promozione delle pari opportunità**, si segnala tra le varie attività previste dal Piano Triennale di Azioni positive, quelle individuate dal CUG al fine di favorire l'uguaglianza sostanziale sul lavoro tra uomini e donne, riequilibrando le condizioni di parità fra i generi, perseguendo la cultura delle pari opportunità ed, intervenendo sulle criticità che influiscono sulle condizioni di benessere organizzativo dell'Istituto.

¹¹ Come indicato nel paragrafo 4.2.2, lett. D, della Delibera ex CIVIT n. 1/2012

Si segnala, altresì, che gli obiettivi del CUG, in precedenza inserito nella performance organizzativa, a partire dal 2017 sono stati inseriti nell'ambito della performance individuale in capo al Presidente del Comitato Unico di Garanzia¹².

In riferimento al **contenimento spesa pubblica** l'Istituto ha realizzato negli anni precedenti un'importante opera di razionalizzazione della spesa con tagli sostanziali sui costi per servizi generali che possono considerarsi ormai strutturali. Pertanto, essendo esaurito ogni margine di manovra in tal senso, si precisa che- per il triennio 2018-2020 –non sono previsti ulteriori interventi di razionalizzazione. L'obiettivo dell'Istituto sarà quello di mantenere elevato il livello di qualità dei servizi sottesi ai capitoli di spesa per consumi intermedi già oggetto di riqualificazione. Si segnala, in ogni caso, la conclusione della procedura ad evidenza pubblica dei servizi di vigilanza delle sedi ISPRA di Roma e di Ozzano dell'Emilia (BO) attraverso la quale sono state conseguite economie di spesa rispetto a quella attuale pari al 39%

In materia di standard di qualità dei servizi erogati, l'Istituto sta procedendo alla revisione della Carta dei Servizi dell'ISPRA, sia aggiungendo dei servizi aggiuntivi, che aggiornando i servizi già presenti.

L'individuazione dei servizi è stata effettuata tenendo conto della tipologia e della peculiarità degli stessi in relazione alla missione dell'ISPRA, al livello di completezza delle informazioni necessarie e al grado di sensibilità alle dimensioni della qualità delle Strutture coinvolte.

2.2. Obiettivi assegnati al personale dirigenziale

L'Istituto ha già avviato nel corso del 2017, e ai sensi del d.lgs n. 74/2017, un processo di revisione del Sistema di misurazione e valutazione della performance. Una volta che il Sistema sarà stato formalmente adottato, si procederà alla contestuale revisione del Manuale metodologico-operativo per la valutazione della prestazione individuale dei Responsabili di Strutture di livello dirigenziale. Come già argomentato nei Piani della *performance* precedenti, mentre per i dirigenti di livello generale è già possibile utilizzare tutti e quattro i criteri previsti dal Manuale, per i dirigenti di livello non generale, non sarà ancora possibile attivare il criterio relativo alla "differenziazione dei giudizi", in quanto il modulo di valutazione del personale di livello non dirigenziale non è stato ancora attivato.

Anche per questo esercizio, infatti, permangono insoluti i nodi interpretativi già evidenziati negli anni passati e, in particolare, le questioni relative:

- alle indicazioni dei tavoli tecnici ANAC/ANVUR/ARAN in materia di misurazione e valutazione della performance del personale ricercatore e tecnologo;
- alla integrazione della valutazione tra personale dirigente e personale non dirigente;

¹² Il Piano Triennale di Azioni Positive del CUG è consultabile al link. <http://www.isprambiente.gov.it/it/ispra/comitato-unico-di-garanzia>

- all'opportunità e fattibilità della predisposizione di diversi cicli di valutazione nel corso dello stesso anno.

Il Piano della *performance* 2018-2020, come già per il Piano precedente, include oltre agli obiettivi di struttura, che costituiscono il criterio **a.**, anche gli obiettivi individuali assegnati al personale dirigente (criterio **b.**). A completare il quadro concorreranno la valutazione dei comportamenti attesi (criterio **c.**) e la valutazione della differenziazione dei giudizi (criterio **d.**, applicato ai soli dirigenti di livello generale).

Per quanto concerne il criterio **a.**, come già segnalato nel Piano 2017, la riallocazione delle risorse umane avvenuta a seguito della riorganizzazione dell'Istituto ha, di fatto, visto assegnare alle strutture di Direzione dei Dipartimenti e dei Centri Nazionali in maniera predominante personale con mansioni di coordinamento e supporto amministrativo-contabile, e si è ritenuto opportuno considerare quale performance organizzativa di suddette strutture la media ponderata della performance complessiva di tutte le Unità¹³ costituenti i singoli Dipartimenti o Centri Nazionali.

Questa attribuzione è coerente con quanto già adottato nei precedenti piani ai fini della definizione del contributo alla performance organizzativa per la valutazione individuale dei Responsabili di Dipartimento.

Per il 2018 si intende proporre una modifica nei criteri di attribuzione nell'assegnazione delle competenze manageriali ai dirigenti di I e II fascia (criterio **c.**). In tal senso – al fine di dare seguito alla rilevanza strategica data all'interno del PTA, in merito alla valorizzazione dell'identità dell'ISPRA *“anche tramite una trasformazione della comunicazione interna e svolgendo la funzione sociale di sensibilizzazione”* e pur mantenendo il medesimo set di competenze attribuibili, così come elencate nel Manuale operativo – l'assegnazione delle competenze manageriali sarà selezionata e pesata diversamente, in base al contributo che la posizione ricoperta dal singolo dirigente potrà fornire – attraverso il comportamento agito – alla valorizzazione dell'identità di Istituto.

Le competenze manageriali assegnate saranno valutate sulla base dei giudizi espressi per ciascuna delle caratteristiche individuate nelle quattro aree di competenze riportate nella tabella che segue:

Area Realizzativa	Autonomia
	Orientamento al risultato
Area Relazionale	Capacità di relazione e comunicazione
	Senso di appartenenza
	Condivisione e diffusione del know-how
Area Organizzativa	Capacità di affrontare i problemi e assumere le decisioni
	Capacità di guida delle persone
	Capacità di delega
	Capacità di valorizzare le persone
Area del Miglioramento	Contributo all'innovazione e al cambiamento

Tabella 11: Prospetto delle caratteristiche per la valutazione del personale Responsabile di struttura di livello dirigenziale

¹³ Si intendono indistintamente per "Unità", le Strutture di livello dirigenziale non generale e le Aree tecnologiche e di ricerca

Le singole competenze e i relativi comportamenti osservabili, ordinati su scala crescente, sono puntualmente illustrati nell'allegato A del manuale metodologico-operativo. La valutazione complessiva del dirigente sarà ottenuta dalla somma ponderata del giudizio riportato in ciascun criterio di valutazione secondo lo schema della tabella seguente:

Ambito di valutazione	Valutazione	Peso		Valutazione ponderata	
		I fascia	II fascia	I fascia	II fascia
Performance di Struttura (criterio a)	V^a	55%	55%	$V^a \times 0,55$	$V^a \times 0,55$
Obiettivi individuali (criterio b)	V^b	15%	15%	$V^b \times 0,15$	$V^b \times 0,15$
Competenze manageriali (criterio c)	V^c	25%	30%	$V^c \times 0,25$	$V^c \times 0,30$
Differenziazione dei giudizi (criterio d)	V^d	5%	0%	$V^d \times 0,05$	0
Totale		100%	100%	V	V

Tabella 12: Prospetto del peso degli ambiti di valutazione per il personale Responsabile di strutture di livello dirigenziale

Come già argomentato, in considerazione del diverso momento di attivazione dei criteri sulla base dei quali sono valutati i dirigenti, la ponderazione si mostra differente nel caso di dirigenti appartenenti alla I fascia rispetto a quelli di II fascia, per i quali non è stato attivato il criterio d^{14} .

Per la valutazione del Direttore Generale, come indicato nella metodologia adottata, l'OIV formulerà agli Organi di indirizzo politico-amministrativo la proposta, tenendo conto dei seguenti elementi di valutazione:

- a. la performance complessiva dell'Istituto, intesa come valutazione emergente dalla performance delle strutture organizzative di diretta responsabilità;
- b. il raggiungimento di eventuali e specifici obiettivi individuali assegnati dagli Organi di indirizzo politico-amministrativo;
- c. la capacità di valutazione dei propri collaboratori, dimostrata tramite una significativa differenziazione dei giudizi.

2.3. Il collegamento con il Piano della Trasparenza e della Corruzione

Già a partire dal Piano della *performance* 2014 – 2016, l'Istituto aveva provveduto a coordinare gli obiettivi del Piano della *performance* con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI), integrando l'albero della *performance* con una specifica Area Strategica di Attività che assumeva una connotazione coerente con il dettato normativo.

L'integrazione tra i Piani è stata sempre garantita tramite l'assegnazione ai Responsabili di Struttura di livello dirigenziale di specifici obiettivi di ottemperanza agli adempimenti derivanti dalle misure obbligatorie anticorruzione e trasparenza e anche per l'esercizio corrente si manterranno le stesse modalità di collegamento.

¹⁴ Per i dettagli relativi al criterio d , si rinvia al manuale citato per gli aspetti tecnici connessi alle modalità di calcolo.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), ha predisposto il nuovo Piano Triennale, adottato dall'Organo di Vertice contestualmente alla definizione del presente Piano della *performance*.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è consultabile al link <http://www.isprambiente.gov.it/it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/corruzione/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione>.

PTPCT 2018-2020	Misura		Termine di adozione misura	Responsabile della misura
4.1.1	Trasparenza	Definizione Piano per la Trasparenza 2018-2020	Permanente, nel rispetto dei termini di legge per i singoli adempimenti	Responsabile per la Trasparenza/RPCT
		Attuazione e monitoraggio del Piano per la Trasparenza 2018-2020		
4.1.2	Codice di comportamento	Vigilanza sul rispetto del codice di comportamento ex DPR 62/2013 e del codice di comportamento ISPRA	Permanente	RPCT UPD Dirigenti
4.1.3	Rotazione del personale	Rotazione conferimento/rinnovo incarichi	Permanente	Direttore Generale RPCT Dirigenti
	Rotazione del personale	Definizione possibili criteri rotazione dipendenti che curano i procedimenti nei settori a maggior rischio di corruzione	Dicembre 2018	RPCT Dirigenti
4.1.4	Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse	Obbligo di segnalazione di potenziale conflitto di interesse	Immediato e permanente	RPCT Dirigenti
4.1.5	Attività e incarichi extraistituzionali	Vigilanza e informativa al personale	Immediato e permanente	Direttore del Dipartimento del Personale e degli Affari Generali Dirigente del Servizio per la Pianificazione e la Gestione Giuridica del Personale
4.1.6	Incompatibilità e inconfiribilità	Acquisizione dichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m.i. di assenza cause inconfiribilità ex D. Lgs. n. 39/2013 e s.m.i.	Permanente	Dirigente del Servizio per la Pianificazione e la Gestione Giuridica del Personale
		Acquisizione annuale dichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m.i. assenza cause incompatibilità ex D. Lgs n. 39/2013 e s.m.i.		Dirigente del Servizio per la Pianificazione e la Gestione Giuridica del Personale
		Pubblicazione dichiarazioni su sito istituzionale		Dirigente del Servizio per la Pianificazione e la Gestione Giuridica del Personale
		Verifica a campione presso il casellario giudiziario ed eventuale segnalazione al RPCT		Dirigente del Servizio per la Pianificazione e la Gestione Giuridica del Personale
4.1.7	Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage - revolving doors)	Inserimento clausole nei contratti di assunzione del personale, nelle disposizioni direttoriali di cessazione dal servizio, nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti	Permanente	Dirigente del Servizio per la Pianificazione e la Gestione Giuridica del Personale Responsabile Servizio Appalti e Contratti Pubblici Responsabile del Servizio Gestione Economica Personale

4.1.8	Formazione di Commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione	Inserimento clausole nei contratti di assunzione del personale, nelle disposizioni direttoriali di cessazione dal servizio, nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti	Permanente	Dirigenti
4.1.9	Patti di integrità negli affidamenti	Adozione clausole di salvaguardia	Permanente	Dirigente del Servizio Appalti e Contratti Pubblici
4.1.10	Segnalazione di illeciti e tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito - Whistleblowing	Tutela della riservatezza	Permanente da giugno 2015	Comitato per il trattamento delle segnalazioni
		Vigilanza su adozione misure ritorsive nei confronti del segnalante	Permanente	UPD Dirigenti
4.1.11	Formazione	Definizione Piano Generale Formazione 2018-2020	Aprile 2018	RPCT Dirigenti
		Procedure/criteri individuazione personale da inserire nei percorsi di formazione prevenzione della corruzione	Maggio 2018	RPCT Dirigenti
		Piano Formazione Anticorruzione anno 2018	Giugno 2018	RPCT Dirigenti
4.1.12	Osservatorio dei provvedimenti disciplinari	Report dei provvedimenti disciplinari	Ad aggiornamento costante	Responsabile dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari
4.1.13	Report su problematiche in tema di gare e appalti	Report su problematiche in tema di gare e appalti	Permanente con cadenza annuale - dicembre	Dirigente del Servizio Appalti e Contratti Pubblici

Tabella 13: PTPCT adempimenti 2018-2020

3. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

3.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Per l'avvio delle attività di pianificazione dell'anno 2018, è stato necessario attendere due passaggi fondamentali e propedeutici: l'adozione del Piano Triennale delle Attività da parte dell'Organo di indirizzo politico ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 218/2016 e la nomina del Direttore Generale.

Il processo di pianificazione di medio-breve termine è stato avviato in una fase successiva rispetto alle tempistiche orientativamente fissate nel Sistema di valutazione e misurazione, in quanto l'atto di nomina Direttore Generale e l'adozione del PTA sono stati rispettivamente formalizzati con delibera n. 7/CA dell'8 novembre 2017 e n.11/CA del 15 dicembre 2017 determinando, dunque, uno slittamento temporale di tutte le fasi¹⁵.

Nel dettaglio, le fasi del processo di redazione del Piano sono state:

1. Adozione delle linee di indirizzo contenute del PTA: come precedentemente argomentato, l'Istituto ha provveduto alla redazione dell'impianto strategico attraverso l'elaborazione di un documento redatto ai sensi del d.lgs. n. 218/2016.
2. Avvio della fase di programmazione:
Nelle more della definitiva approvazione dell'impianto strategico contenuto nel Piano triennale delle Attività da parte del MATTM, la Struttura Tecnica Permanente ha chiesto ai dirigenti Responsabili di Dipartimento e dei Centri Nazionali di trasmettere - in coerenza con gli obiettivi strategici dell'Istituto e con le Linee Prioritarie di Attività contenute nel PTA - una proposta di obiettivi operativi (servizi di livello dirigenziale e aree tecnologiche di ricerca) per ciascuna Struttura di riferimento e di obiettivi individuali per ciascun dirigente sottordinato.
3. Verifica delle proposte di programmazione.
Successivamente, a partire dal mese di gennaio sono stati fissati appositi incontri per verificare la significatività degli obiettivi operativi, la loro coerenza con le Linee Prioritarie di Attività e con gli obiettivi strategici. Tali incontri hanno costituito un momento di confronto anche con il personale non precedentemente coinvolto nella formazione del Piano della performance e un'opportunità di formazione *on-the-job* sui principi e metodi di misurazione, sugli aspetti rilevanti che riguardano l'archiviazione e la gestione dei dati e dei documenti che alimentano gli

¹⁵ In merito al mancato rispetto della scadenza è stata data tempestiva e motivata comunicazione agli organi di controllo (Dipartimento della Funzione Pubblica e OIV di ISPRA) con lettera prot. n. 6891 del 30 gennaio 2018

indicatori chiave di performance (KPI), nonché sullo sviluppo delle capacità di pianificazione e programmazione delle attività.

4. Confronto con il Direttore Generale

A valle della verifica delle proposte di programmazione effettuata con i Responsabili di CRA, la Struttura tecnica permanente ha incontrato il Direttore Generale illustrando le modalità del processo di costruzione del Piano della performance e come l'impianto strategico declinato nel Piano triennale delle attività sia stato recepito e declinato dalle Strutture.

Il Direttore Generale, sulla base dei propri obiettivi individuali assegnati dall'Organo di indirizzo politico amministrativo, ha manifestato l'esigenza di porre maggiore attenzione su specifiche linee di attività, al fine di ottenere un ulteriore coinvolgimento da parte delle Strutture operative di ISPRA nella realizzazione degli obiettivi di Direzione. In tal senso, sono stati programmati ulteriori incontri con la Strutture interessate, i cui esiti sono stati successivamente illustrati al Direttore Generale.

5. Predisposizione del Piano della performance 2018-2020

La Struttura Tecnica Permanente, acquisiti gli elementi necessari per formalizzare tutte le indicazioni ricevute, ha predisposto la proposta di documento relativa al Piano della Performance 2018-2020 da sottoporre¹⁶ al Consiglio di Amministrazione per la sua definizione. Il documento è stato formalmente adottato dall'Ente alla scadenza dei termini previsti per legge per l'approvazione del Piano Triennale da parte del Ministero Vigilante¹⁷, deliberato dal Presidente unitamente agli allegati contenenti gli obiettivi operativi e gli obiettivi individuali sottoscritti da tutti i dirigenti coinvolti nel processo di valutazione individuale.

3.2. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di Bilancio

Uno dei temi fondamentali affrontato nelle linee guida emanate dal Dipartimento della funzione pubblica a giugno 2017, è l'integrazione del ciclo della *performance* con gli altri cicli di programmazione previsti dalla normativa vigente, quali il ciclo di bilancio e di pianificazione delle azioni di prevenzione di anticorruzione e trasparenza, concetto ribadito nelle successive linee guida del 29 dicembre 2017, in tema di Sistema di Misurazione e Valutazione della performance per i Ministeri, le quali stabiliscono che, ai fini di una efficace gestione e integrazione del processo di pianificazione e programmazione, è necessaria una stretta correlazione tra i principali documenti di seguito elencati:

- 1) Piano strategico dell'Istituto;

¹⁶ L'istruttoria relative al Piano della Performance 2018-2020 è stata trasmessa al CdA nella seduta del 19 febbraio 2018.

¹⁷ Il Piano Triennale delle Attività ISPRA per il triennio 2018-2020 è stato trasmesso al Ministero Vigilante in data 28 dicembre 2017. Il documento si intende tacitamente approvato entro il termine di sessanta giorni, laddove non siano state formulate osservazioni.

- 2) Direttiva generale sull'azione amministrativa e la gestione
- 3) Documento di programmazione economica-finanziaria;
- 4) Piano della performance.

Per quanto concerne l'Istituto, la pianificazione delle linee e degli obiettivi strategici è stata definita nel documento relativo al Piano Triennale di Attività, di cui si è già argomentato nei paragrafi precedenti.

Relativamente alla Direttiva generale, si rimanda a quanto emanato per l'anno 2017 con D.M. n. 373 del 7 dicembre 2016, poiché si è attualmente in attesa del suo aggiornamento. L'Amministrazione, per quanto concerne il bilancio di previsione per l'anno 2018 ha comunicato, in data 11 gennaio u.s., l'adozione dell'esercizio provvisorio ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 97/2003. L'integrazione dei primi tre documenti è stata garantita già in fase di adozione del PTA, del quale sono parte integrante i due allegati relativi al Bilancio di Previsione 2018 e alla Programmazione del fabbisogno del personale ISPRA per gli anni 2018-2020.

Pertanto, il Piano della Performance - costruito sulla base della strategia che l'Ente ha definito nel PTA e integrando le attività del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con l'assegnazione di specifici obiettivi individuali ai dirigenti - risulta sostanzialmente correlato con tutti i principali documenti di programmazione necessari per l'efficace integrazione dei contenuti.

3.3. Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della performance

L'Istituto, nelle more dell'emanazione di specifici indirizzi tecnico-metodologici per lo sviluppo delle attività di misurazione e valutazione, a cura della Commissione Tecnica della *Performance*¹⁸ relative al comparto degli Enti di Ricerca e dell'aggiornamento delle Linee Guida ANVUR per la gestione integrata del piano della *performance* ha, comunque, già avviato un processo di revisione del Sistema di misurazione e valutazione della performance. A seguito dell'aggiornamento del Sistema, si potrà procedere alla contestuale revisione del Manuale metodologico-operativo per la valutazione della prestazione individuale dei Responsabili di Strutture di livello dirigenziale. Già a partire dal 2018 è, ad ogni modo, prevista una modifica al sistema di assegnazione delle competenze manageriali ai dirigenti di I e II fascia (criterio c. del Manuale operativo - metodologico). In tal senso e come già argomentato nel paragrafo 2.3, al fine di dare seguito alla rilevanza strategica dall'Istituto relativamente alla valorizzazione dell'identità dell'ISPRA, l'assegnazione delle competenze manageriali così come declinate nel *set* di competenze all'interno del Manuale, avverrà attraverso una selezione e una pesatura delle stesse maggiormente coerente rispetto ai Piani precedenti con il ruolo ricoperto dal Responsabile di Struttura. Ciò al fine di rilevare il contributo che la posizione ricoperta dal singolo dirigente potrà fornire – attraverso il comportamento agito – alla valorizzazione dell'identità di Istituto. Possibili azioni di miglioramento sono

¹⁸ Rif. art. 4, comma 2 D.P.R. 105/2016.

già state segnalate nei precedenti documenti di programmazione come, ad esempio, il completamento dell'attivazione degli strumenti da utilizzare per la valutazione della performance individuale del personale non dirigente, per i quali resta ancora sospeso l'avvio del Sistema di misurazione e valutazione organizzativa e individuale. Anche riguardo al tema concernente il controllo di gestione, strumento propedeutico per un efficace risultato del processo di monitoraggio – permangono le difficoltà ad implementare un sistema strutturato di verifica delle attività svolte dalle singole Strutture. Tuttavia, a partire dal 2018, l'ISPRA intende avviare monitoraggi periodici quadrimestrali (anziché semestrali).

In materia di standard di qualità dei servizi erogati, l'Istituto ha già provveduto all'aggiornamento della Carta dei Servizi, sebbene il livello di copertura degli stessi a fronte dell'insieme dei servizi erogati all'utenza risulta ancora parziale e (come previsto dal Regolamento di contabilità e per la gestione giuridico-amministrativa, patrimoniale, economica e finanziaria dell'ISPRA) la Carta dei servizi dovrà includere progressivamente tutti i servizi erogati dall'Istituto, sia quelli che comportano un costo per l'utenza (servizi tariffati), sia quelli erogati a titolo gratuito.

4. ALLEGATI

ALLEGATO A - Tabella di riepilogo degli obiettivi operativi raggruppati per obiettivo strategico.

ALLEGATO B - Tabella di riepilogo degli obiettivi operativi e individuali assegnati ai responsabili delle strutture di livello dirigenziale

ALLEGATO C - Obiettivi Operativi